



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 63

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 25 luglio 2013

## I N D I C E

### Commissioni riunite

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 2 <sup>a</sup> (Giustizia):		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	5
3 <sup>a</sup> (Affari esteri), 4 <sup>a</sup> (Difesa) e 14 <sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea):		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	30
7 <sup>a</sup> (Istruzione) e Comitato Italiani all'estero:		
<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 1)</i> . . . . .	»	36
10 <sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo) e 13 <sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali):		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	37

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	50
2 <sup>a</sup> - Giustizia:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 13)</i> . . . . .	»	53
3 <sup>a</sup> - Affari esteri:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	54
5 <sup>a</sup> - Bilancio:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	»	63
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	»	65
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	70
7 <sup>a</sup> - Istruzione:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 14)</i> . . . . .	»	80
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 20)</i> . . . . .	»	81
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 7)</i> . . . . .	»	82

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

---

12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	83
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 16)</i> . . . . .	»	87
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	»	87
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 17)</i> . . . . .	»	92
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 14)</i> . . . . .	»	93
<hr/>		
<b>ERRATA CORRIGE</b> . . . . .	<i>Pag.</i>	94



## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)

2<sup>a</sup> (Giustizia)

Giovedì 25 luglio 2013

**Plenaria**

**7<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*

PALMA

*indi del Vice Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*

MORRA

*Intervengono il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Maria Cecilia Guerra e il sottosegretario di Stato per la giustizia Berretta.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(116) PALMA.** – *Disposizioni in materia di ricollocamento dei magistrati candidati, eletti o nominati ad una carica politica e riordino delle disposizioni in materia di eleggibilità dei magistrati alle elezioni amministrative*

**(273) ZANETTIN ed altri.** – *Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati*

**(296) BARANI.** – *Modifiche all'articolo 7 e abrogazione dell'articolo 8 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di ineleggibilità dei magistrati*

**(394) CASSON ed altri.** – *Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative e in relazione alla assunzione di incarichi di governo nazionali e territoriali*

**(546) CALIENDO ed altri. – Disposizioni sulla candidabilità dei magistrati alle elezioni politiche e amministrative e sull'assunzione di cariche di governo nazionali e locali, nonché sulle incompatibilità successive alla cessazione del mandato o della carica**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 3 luglio scorso.

Il presidente PALMA rappresenta che sono stati presentati gli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto di seduta, al testo unificato proposto dai Relatori.

Invita pertanto i presentatori ad illustrarli.

Il senatore D'ASCOLA (*PdL*) illustra l'emendamento 01.1 con il quale si istituisce un obbligo di comunicazione all'ufficio di procura generale presso la Corte di Cassazione per i magistrati che abbiano ricevuto o seriamente valutato una o più proposte di candidature a competizioni elettorali politiche o amministrative di incarichi di Governo o altri uffici incompatibili con la permanenza in servizio, al fine di istituire un rapporto di lealtà e correttezza del magistrato con l'istituzione giudiziaria allo scopo di tutelarne l'indipendenza.

Illustra poi l'emendamento 6.13, diretto a sopprimere le lettere c) e d) dal comma 2 dell'articolo 6 del testo proposto dai relatori. A suo parere infatti non è condivisibile la ricollocazione dei magistrati cessati dal mandato parlamentare nazionale o europeo presso il Ministero della giustizia – e ciò in considerazione del fatto che tale incarico non appare idoneo a far venire meno l'attualità dell'impegno politico del magistrato ai fini del suo rientro nel ruolo precedentemente svolto – ovvero presso enti od organismi internazionali, per la quale sono richieste specifiche condizioni che non necessariamente il magistrato cessato dal mandato parlamentare possiede.

Il presidente PALMA fa presente al senatore D'Ascola, con riferimento all'emendamento 01.1, che ne sarebbe forse opportuna una riformulazione, dal momento che la formulazione da lui proposta istituisce un obbligo a carico del magistrato la cui inosservanza è priva di sanzione, e l'ordinamento giudiziario prevede per le violazioni disciplinari dei magistrati e le relative sanzioni la rigorosa osservanza di un principio di tipicità.

Il senatore CALIENDO (*PdL*) illustra i suoi emendamenti soffermandosi su quelli riferiti agli articoli 6 e 12, relativi cioè alla sorte del magistrato cessato dal mandato parlamentare nazionale o europeo.

Gli emendamenti da lui presentati configurano due ipotesi alternative, vale a dire quella che sia concesso il rientro in magistratura al magistrato non riletto e non collocato a riposo, ovvero che tale possibilità gli sia preclusa.

In entrambi i casi il rispetto dell'articolo 51 della Costituzione viene perseguito con la possibilità – esclusiva nella seconda ipotesi, alternativa al rientro in ruolo nella prima – di essere collocato in un ruolo autonomo dell'Avvocatura dello Stato.

Solo questa soluzione infatti consente di collocare il magistrato in una funzione analoga a quella da lui svolta in precedenza sotto il profilo delle competenze professionali, ma non caratterizzata da indipendenza e terzietà come quella del giudice; tali caratteristiche non possono essere certe e rinvenute nello svolgimento di funzioni direttive presso il Ministero della giustizia – unico Ministero fra l'altro che non ha personale direttivo assunto per specifico concorso – tanto più se limitato nel tempo e quindi suscettibili di rientro nelle funzioni giudiziarie, mentre consentire al magistrato cessato dal mandato parlamentare di svolgere il servizio presso enti e organismi internazionali appare del tutto incompatibile con le norme che recano tali incarichi.

Nell'ipotesi invece in cui si consenta il rientro in magistratura, le riformulazioni da lui proposte sono tutte nel senso di portare a cinque anni il divieto di ricoprire incarichi direttivi o semidirettivi.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra gli emendamenti da lui presentati, ispirati alla convinzione che al magistrato che ha svolto attività politica non può essere consentito di tornare a svolgere funzioni giudicanti o di pubblico ministero, dal momento che l'indipendenza e l'imparzialità del magistrato devono essere al di là di sopra di ogni sospetto, sicché il giudice deve non solo essere indipendente ma apparirlo.

In particolare l'emendamento 3.1 impone che il magistrato all'atto dell'accettazione della candidatura rilasci una dichiarazione di non incandidabilità a norma dell'articolo 1, incandidabilità che viene poi accertata in occasione della presentazione delle liste dei candidati ed entro i termini delle loro ammissioni.

Gli emendamenti 5.1 e 6.3, poi, stabiliscono, rispettivamente per i magistrati candidati ma non eletti e per i magistrati cessati dall'incarico politico, la non ricollocabilità nel ruolo di provenienza.

L'emendamento 6.3, in particolare, individua, a tutela dell'articolo 51 della Costituzione, quale strumento per il mantenimento del posto di lavoro l'assegnazione del magistrato ad un ruolo autonomo dell'Avvocatura dello Stato, al Ministero della giustizia o al servizio presso enti ed organismi internazionali, ferma restando la possibilità di usufruire del collocamento a riposo per anzianità grazie al riscatto figurativo fino ad un massimo di cinque anni di servizio.

L'oratore illustra poi l'emendamento 4.1, con il quale si stabilisce che il magistrato eletto in un'assemblea regionale o locale ovvero al Parlamento nazionale od europeo ovvero che abbia assunto un incarico di Governo di qualsiasi livello, è collocato in aspettativa obbligatoria e percepisce unicamente l'indennità corrisposta in ragione della carica assunta.

Il senatore CRIMI (*M5S*) illustra l'emendamento 6.17, diretto a prevedere per i magistrati ricollocati in ruolo il vincolo di due anni di sospensione dell'esercizio delle funzioni direttive e semidirettive. Dà conto poi degli emendamenti 6.4 e 12.1, che disciplinano i vincoli a cui soggiacciono i magistrati quando vengono ricollocati in ruolo.

Il senatore ALBERTINI (*SCpI*) illustra l'emendamento 6.2 che, ispirato alle stesse considerazioni svolte dal senatore Buemi in ordine alla necessità di non consentire al magistrato che abbia svolto istituzionalmente attività politica il rientro nelle vecchie funzioni e ciò per salvaguardare perfino la semplice apparenza dell'indipendenza del magistrato – introduce una disciplina sostanzialmente simile a quello – escludendo però la possibilità di svolgimento del servizio presso enti od organismi internazionali che, oltre a non tenere in considerazione il fatto che il periodo di servizio presso l'organizzazione internazionale può essere stabilito dalle norme che lo disciplinano per un periodo inferiore ai cinque anni, in ogni caso rappresenterebbe un improprio vantaggio concesso al magistrato cessato dall'incarico politico per l'accesso ad una funzione per la quale sono previste specifiche competenze.

Il senatore LUMIA (*PD*) illustra gli emendamenti da lui presentati, con particolare riferimento all'emendamento 1.3, del quale peraltro preannuncia una riformulazione, che intende precisare che, ai fini della candidabilità a cariche elettive e assunzioni di incarichi di Governo, il magistrato non abbia prestato servizio per un tempo determinato, oltre che in uffici ricadenti o comprendenti l'area territoriali in cui si trova il suo collegio elettorale o nella quale esercita il suo incarico anche in uffici con competenza su tutto il territorio nazionale, non debba neanche aver prestato servizio.

Il senatore CASSON (*PD*) illustra gli emendamenti presentati dai relatori.

Rileva quindi, come alla luce degli emendamenti presentati, risulta evidente che, ai fini della definizione della nuova normativa, sia necessario che le Commissioni riunite si pronuncino sulla questione di fondo e cioè se ai magistrati che abbiano svolto un mandato elettivo o funzioni di carattere elettivo debba essere consentito o meno di tornare a svolgere le funzioni giudiziarie.

Concorda con tale osservazioni il presidente PALMA che rimanda ad altra seduta l'espressione dei parere e la votazione degli emendamenti.



Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*(724) PUGLISI ed altri. – Disposizioni per la promozione della soggettività femminile e per il contrasto al femminicidio*

*(764) MUSSOLINI ed altri. – Introduzione del reato di femminicidio*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 16 luglio scorso.

Il presidente MORRA ricorda che è in corso la discussione generale.

La senatrice FILIPPIN (PD) si esprime in primo luogo in senso favorevole al disegno di legge n. 724, che ha il merito di proporre un approccio multidisciplinare al problema della violenza contro le donne, tendendo dunque a proporre una risposta che non sia esclusivamente in termini di repressione penale.

La violenza contro le donne, infatti, è un fenomeno di cui non si possono ignorare le cause culturali e sociali, che peraltro solo in parte affondano le loro radici nelle tradizionali relazioni di soggezione fra uomo e donna, ma si alimentano di elementi che discendono da dinamiche tipicamente contemporanee.

Tra le risposte di tipo preventivo che il disegno di legge n. 724 mette in conto, ella segnala in particolare la previsione negli spazi pubblici, quali le scuole e gli ospedali, di soggetti incaricati di promuovere l'educazione e la crescita della consapevolezza di corrette relazioni fra i generi.

Si sofferma infine sulla necessità di promuovere la tutela della soggettività femminile anche attraverso l'individuazione di un giudice specializzato per le relazioni familiari.

In proposito ella sottolinea che la legge n. 219 del 2012, in materia di riconoscimento dei figli nati fuori dal matrimonio, pur lodevole nelle intenzioni, ha creato situazioni difficilmente gestibili a causa della divisione delle competenze fra il tribunale ordinario e il tribunale dei minorenni.

Il presidente PALMA rinvia il seguito della discussione generale, auspicando che questa possa concludersi nella prossima seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO ADOTTATO  
DALLE COMMISSIONI RIUNITE SUI DISEGNI DI  
LEGGE NN. 116, 273, 296, 394 E 546**

**Art. 01.**

**01.1**

D'ASCOLA

*All'articolo premettere il seguente:*

«Art. 01. - (*Obbligo di comunicazione*). – I magistrati, inclusi quelli collocati fuori dal ruolo organico, che abbiano ricevuto e seriamente valutato una o più proposte di candidatura a competizioni politiche o amministrative, ovvero di assunzione di incarichi di governo o altri uffici incompatibili con la permanenza in servizio, ne danno comunicazione senza ritardo, secondo i principi di lealtà, correttezza e indipendenza, all'Ufficio di procura generale presso la Corte di cassazione. La comunicazione è inoltrata dai magistrati anche nel caso in cui siano loro a proporsi per le candidature ovvero per l'assunzione delle cariche o degli uffici di cui al periodo precedente».

---

**Art. 1.**

**1.1**

CALIENDO

*Al comma 1, primo e terzo periodo, sostituire le parole: «se hanno prestato servizio» con le seguenti: «se prestano o hanno prestato servizio».*

---

**1.2**

CALIENDO

*Al comma 1 primo periodo sopprimere le parole: «nei tre anni precedenti la data di accettazione della candidatura (o il giorno di assunzione dell'incarico)».*

---

**1.3**

LUMIA, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE, MANCONI

*Al comma 1, primo periodo dopo le parole: «data di accettazione della candidatura, presso» inserire le seguenti: «sedi o uffici giudiziari con competenza di ambito nazionale ovvero presso».*

---

**1.4**

STEFANI, BITONCI

*Al comma 1, primo periodo, dopo la parola: «regione» inserire le seguenti: «e delle regioni limitrofe».*

---

**1.5**

STEFANI, BITONCI

*Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «quelle limitrofe» aggiungere le seguenti: «e ricadenti in tutto o in parte nel distretto della Corte di Appello o nei distretti limitrofi.».*

---

**1.6**

DE CRISTOFARO

*Al comma 1, terzo periodo, sopprimere le parole: «consigliere circoscrizionale».*

---

**1.7**

CALIENDO

*Al comma 1, terzo periodo, sopprimere le parole: «nei due anni precedenti la data di accettazione della candidatura o il giorno di assunzione dell'incarico».*

---

**1.8**

STEFANI, BITONCI

*Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «il comune» inserire le seguenti: «e ricadenti in tutto o in parte nel distretto della Corte di appello».*

---

**1.9**

CASSON, ZANETTIN, relatori

*Al comma 2, sopprimere le parole: «ovvero non si trovino in aspettativa da almeno tre mesi all'atto di accettazione della candidatura in caso di scioglimento anticipato della legislatura, di elezioni suppletive, di scioglimento anticipato del consiglio provinciale o comunale».*

---

**1.10**

CALIENDO

*Al comma 2 sopprimere le parole: «da almeno tre mesi» e «ovvero non si trovino in aspettativa almeno sei mesi prima del giorno di assunzione dell'incarico di assunzione provinciale o comunale».*

---

**1.11**

PALMA

*Al comma 2, sopprimere le parole: «da almeno tre mesi» e sostituire le parole: «almeno sei mesi prima del giorno di» con le seguenti: «all'atto della».*

---

**1.12**

DE CRISTOFARO

*Al comma 2 sostituire le parole: «trovino in aspettativa da almeno tre mesi» con le seguenti: «pongano in aspettativa da almeno un mese».*

---

**1.13**

STEFANI, BITONCI

*Al comma 2, sostituire le parole: «da almeno sei mesi» con le parole: «da almeno un anno».*

---

**1.14**

CASSON, ZANETTIN, relatori

*Al comma 2, sostituire le parole: «da almeno sei mesi» con le seguenti: «da almeno tre mesi».*

---

**1.15**

DE CRISTOFARO

*Al comma 2, sostituire le parole: «in aspettativa almeno sei mesi» con le seguenti: «in aspettativa almeno tre mesi».*

---

**1.16**

LUMIA, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE, MANCONI

*Al comma 2 dopo le parole: «comunale, ovvero non si trovino in aspettativa almeno» sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «trenta giorni».*

---

**1.17**

CASSON, ZANETTIN, relatori

*Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «In caso di scioglimento anticipato delle Camere o di elezioni suppletive, che precedano*

di più di 180 giorni il termine naturale della legislatura, e nel caso di scioglimento anticipato del consiglio provinciale o comunale, non sono candidabili i magistrati che non chiedono di essere posti in aspettativa entro dieci giorni dalla data di scioglimento anticipato o dell'indizione delle elezioni suppletive».

---

### **1.18**

PALMA

*Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: «i dodici mesi precedenti».*

---

### **1.19**

CALIENDO

*Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola: «dodici» con la seguente: «sei».*

---

### **1.20**

CALIENDO

*Al comma 3, secondo periodo, sostituire la parola: «quindici» con la seguente: «trenta».*

---

## **Art. 2.**

### **2.1**

CALIENDO

*Al comma 1, dopo le parole: «Sottosegretario di Stato», inserire le seguenti: «, di assessore provinciale o comunale».*

*Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «Aspettativa per incarichi di Governo e di assessore negli enti locali».*

---

---

**Art. 3.****3.1**

BUEMI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 3. - (*Dichiarazione di non versare in condizioni di incandidabilità*) – 1. La dichiarazione di accettazione della candidatura agli enti territoriali, da parte di magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, è corredata di una dichiarazione sostitutiva attestante l'insussistenza della condizione di incandidabilità di cui all'articolo 1, resa da ciascun candidato ai sensi dell'articolo 46 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. L'accertamento dell'incandidabilità è svolto, in occasione della presentazione delle liste dei candidati ed entro il termine per la loro ammissione, ai sensi del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235».

---

**Art. 4.****4.1**

BUEMI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 4. - (*Status dei magistrati in costanza di mandato*) – 1. L'aspettativa è obbligatoria per l'intero periodo di svolgimento del mandato o dell'incarico di governo sia nazionale che locale e comporta il collocamento fuori ruolo del magistrato. I magistrati in aspettativa non conservano il trattamento economico di cui godevano, ma percepiscono la sola indennità corrisposta in ragione della carica. Il periodo trascorso in aspettativa è computato a tutti gli effetti ai fini pensionistici e dell'anzianità di servizio».

---

**Art. 5.****5.1**

BUEMI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 5. - (Ricollocamento dei magistrati candidati e non eletti) – 1. I magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, candidati e non eletti al Parlamento nazionale ed europeo, non possono essere ricollocati nel ruolo di provenienza.

2. I magistrati candidati e non eletti alla carica di sindaco, di presidente della provincia, di consigliere provinciale, comunale o circoscrizionale non possono essere ricollocati nel ruolo di provenienza.

3. I soggetti di cui ai commi 1 e 2 possono ricoprire i soli incarichi di cui all'articolo 6».

---

**5.2**

CALIENDO

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «nei tre anni successivi alla data delle elezioni».*

---

**5.3**

LO MORO, DE MONTE, GOTOR, MIGLIAVACCA, PAGLIARI

*Al comma 1, sostituire ovunque ricorrono le parole: «tre anni» con le seguenti: «cinque anni».*

---

**5.4**

STEFANI, BITONCI

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «regione» inserire le seguenti: «e in quelle limitrofe».*

---



**5.5**

CALIENDO

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «del proprio territorio di competenza» con le seguenti: «della propria circoscrizione elettorale».*

---

**5.6**

LUMIA, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE, MANCONI

*Al comma 1, secondo periodo sopprimere le parole: «di grado inferiore».*

---

**5.7**

STEFANI, BITONCI

*Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «dal Lazio» inserire le seguenti: «e nelle regioni limitrofe».*

---

**5.8**

CALIENDO

*Al comma 1, secondo periodo sostituire le parole: «in cui si sono presentati» con le seguenti: «in cui hanno presentato la candidatura».*

---

**5.9**

CALIENDO

*Al comma 2 sopprimere le parole: «per un periodo di due anni».*

---

**5.9a**

LO MORO, DE MONTE, GOTOR, MIGLIAVACCA, PAGLIARI

*Al comma 2, sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «cinque anni».*

---

**5.10**

STEFANI, BITONCI

*Al comma 2, dopo le parole: «distretto di corte di appello» inserire le seguenti: «e nei distretti limitrofi».*

---

**5.11**

CALIENDO

*Dopo il comma 2 inserire il seguente:*

*«Il ricollocamento in ruolo ai sensi dei commi 1 e 2 è disposto nella funzione giudicante con vincolo di funzioni collegiali per cinque anni».*

---

**5.12**

DE CRISTOFARO

*Sopprimere il comma 3.*

---

**5.13**

LUMIA, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE, MANCONI

*Al comma 3, sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «cinque anni».*

---

**5.14**

CALIENDO

*Al comma 3 sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «cinque anni».*

---

**Art. 6.****6.1**

CALIENDO

*Sostituire l'articolo con il seguente:***«Art. 6.***(Ricollocamento dei magistrati eletti al Parlamento nazionale ed europeo)*

1. I magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, eletti al Parlamento nazionale o europeo, sono ricollocati nel molo di provenienza, ma non possono esercitare le funzioni né essere a qualsiasi titolo assegnati ad un ufficio ricadente nella regione in cui hanno presentato la candidatura o che la ricomprenda all'interno della propria circoscrizione elettorale. I magistrati già in servizio presso la Corte di cassazione, il Consiglio di Stato, la Corte dei conti centrale e la Corte militare d'appello sono ricollocati per almeno cinque anni presso un ufficio giudiziario di grado inferiore con sede e competenza in una regione diversa dal Lazio ed in ogni caso diversa da quella in cui hanno presentato la candidatura.

2. Il ricollocamento in ruolo ai sensi dei commi 1 e 2 avviene nella funzione giudicante, con vincolo di funzioni collegiali per cinque anni.

3. Una volta ricollocati in molo, i magistrati non possono, in ogni caso, ricoprire incarichi direttivi o semidirettivi per un periodo di cinque anni».

*Conseguentemente, sopprimere l'articolo 9.***6.2**

ALBERTINI, SUSTA

*Sostituire l'articolo con il seguente:***«Art. 6.***(Ricollocamento dei magistrati eletti al parlamento nazionale o europeo)*

1. I magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari eletti al Parlamento italiano o al Parlamento europeo, alla cessazione del mandato parlamentare, non possono tornare ad esercitare funzioni giudiziarie e sono destinati, su loro richiesta, al Ministero della giustizia ovvero nei ruoli dell'Avvocatura dello Stato, anche in soprannumero, qualora non ab-

biano già maturato l'età per il pensionamento obbligatorio. Possono essere, altresì, collocati a riposo, con possibilità di riscatto figurativo, a totale carico del richiedente e senza oneri per il bilancio dello Stato, fino ad un massimo di anni cinque di servizio, in aggiunta ai periodi già riscattati e salvo in ogni caso il limite degli anni di contribuzione per il trattamento pensionistico di anzianità.

2. Le richieste di cui al comma 1, pena la decadenza dall'impiego di magistrato, devono essere presentate dai soggetti di cui al medesimo comma entro sessanta giorni dalla data di cessazione del mandato parlamentare.

3. Il magistrato decaduto dall'impiego a norma del comma 2 si considera aver cessato di far parte dell'ordine giudiziario a seguito di dimissioni».

---

### 6.3

BUEMI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

#### «Art. 6.

*(Ricollocamento dei magistrati eletti al Parlamento nazionale o europeo)*

1. I magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari eletti al Parlamento nazionale o al Parlamento europeo, alla cessazione del mandato parlamentare, non possono tornare a svolgere le funzioni svolte prima del mandato, ai sensi del presente articolo e delle disposizioni di cui al regolamento previsto dall'articolo 9.

2. I soggetti di cui al comma 1, alla cessazione del mandato parlamentare e su loro richiesta, qualora non abbiano già maturato l'età per il pensionamento obbligatorio:

*a)* sono destinati ad un ruolo autonomo dell'Avvocatura dello Stato, secondo quanto previsto dall'articolo 9;

*b)* sono destinati al Ministero della giustizia, anche in soprannumero, per almeno cinque anni;

*c)* sono destinati a svolgere il servizio presso enti od organismi internazionali, in cui si richieda la presenza di magistrati italiani, per almeno cinque anni;

*d)* sono collocati a riposo, con possibilità di riscatto figurativo, a totale carico del richiedente e senza oneri per il bilancio dello Stato, fino ad un massimo di anni cinque di servizio, in aggiunta ai periodi già riscattati e salvo in ogni caso il limite degli anni di contribuzione per il trattamento pensionistico di anzianità.

3. Le richieste di cui al comma 2, a pena di decadenza dall'impiego di magistrato, devono essere presentate dai soggetti di cui al comma 1 entro sessanta giorni dalla data di cessazione del mandato parlamentare.

4. Il magistrato decaduto dall'impiego a norma del comma 3 si considera aver cessato di far parte dell'ordine giudiziario a seguito di dimissioni».

---

#### 6.4

CRIMI, CAMPANELLA, MANGILI, MORRA, AIROLA, CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO

*Sostituire il comma 2 con i seguenti:*

«2. I soggetti di cui al comma 1, alla cessazione del mandato parlamentare, qualora non abbiano già maturato l'età per il pensionamento obbligatorio, sono ricollocati nel ruolo di provenienza, ma non possono esercitare le funzioni né essere a qualsiasi titolo assegnati ad un ufficio ricadente nella regione in cui hanno presentato la candidatura o che la ricomprenda all'interno della propria circoscrizione elettorale, per almeno cinque anni. I magistrati già in servizio presso la Corte di cassazione, il Consiglio di Stato, la Corte dei conti centrale e la Corte militare d'appello o presso le rispettive Procure generali nonché presso la Procura nazionale antimafia, sono ricollocati per almeno cinque anni presso un ufficio giudiziario di grado inferiore con sede e competenza in una regione diversa dal Lazio ed in ogni caso diversa da quella in cui hanno presentato la candidatura.

«2-bis. Ove ricollocati in ruolo, i magistrati non possono, in ogni caso, ricoprire incarichi direttivi o semidirettivi per un periodo di due anni».

*Conseguentemente, sopprimere i commi 3 e 4.*

*Conseguentemente sopprimere l'articolo 9.*

---

#### 6.5

CALIENDO

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. I soggetti di cui al comma 1, alla cessazione del mandato parlamentare, qualora non abbiano già maturato l'età per il pensionamento ob-

bligatorio, sono destinati ad un ruolo autonomo dell'Avvocatura dello Stato secondo quanto previsto dall'articolo 9».

---

**6.6**

PALMA

*Al comma 2, sopprimere le lettere a), c) e d).*

---

**6.18**

CALIENDO

*Al comma 2 sostituire la lettera a) con la seguente e sopprimere le lettere c) e d):*

a) «sono ricollocati in ruolo in un distretto di corte di appello diverso da quello in cui è ricompresa in tutto o in parte la circoscrizione elettorale nella quale sono stati eletti e diverso da quello in cui prestavano servizio al momento dell'elezione, con il vincolo dell'esercizio delle funzioni collegiali per un periodo di cinque anni e con il divieto di ricoprire, in tale periodo, incarichi direttivi o semidirettivi. Essi, comunque, non possono, successivamente, esercitare le funzioni nel distretto di corte di appello in cui è ricompresa la circoscrizione elettorale nella quale sono stati eletti».

---

**6.7**

STEFANI, BITONCI

*Al comma 2, lettera a), primo periodo, dopo le parole: «nella regione» inserire le seguenti: «e nelle regioni limitrofe».*

---

**6.8**

LUMIA, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE, MANCONI

*Al comma 2, lettera a) secondo periodo sopprimere le parole: «di grado inferiore».*

---

**6.9**

DE CRISTOFARO

*Al comma 1, lettera a), secondo periodo, sopprimere le parole: «di grado inferiore».*

---

**6.10**

STEFANI, BITONCI

*Al comma 2, lettera a), secondo periodo, dopo le parole: «dal Lazio» inserire le seguenti: «e nelle regioni limitrofe».*

---

**6.11**

LO MORO, DE MONTE, GOTOR, MIGLIAVACCA

*Al comma 2, sopprimere la lettera b).*

*Conseguentemente,*

- sopprimere l'articolo 9;*
  - all'articolo 12, comma 1, sopprimere la lettera b).*
- 

**6.12**

CASSON, ZANETTIN, relatori

*Al comma 2, lettera b) aggiungere in fine le seguenti parole: «comma 1;».*

---

**6.13**

D'ASCOLA

*Al comma 2 sopprimere le lettere c) e d).*

---

**6.14**

CASSON, ZANETTIN, relatori

*Al comma 2, lettera c) sostituire le parole: «anche in soprannumero,» con le seguenti: «in un ruolo autonomo».*

---

**6.15**

CASSON, ZANETTIN, relatori

*Al comma 2, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 9;».*

---

**6.16**

CASSON, ZANETTIN, relatori

*Al comma 2, lettera d) aggiungere, in fine le seguenti parole: «e non oltre dieci anni, secondo quanto previsto dal comma 2 articolo 9;».*

---

**6.17**

CRIMI, CAMPANELLA, MANGILI, MORRA, AIROLA, CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

*«2-bis. Ove ricollocati in ruolo, i magistrati non possono, in ogni caso, ricoprire incarichi direttivi o semidirettivi per un periodo di due anni».*

---

**Art. 7.****7.1**

DE CRISTOFARO

*Al comma 1 sopprimere le parole: «o capi di gabinetto di un Ministro».*

---



**Art. 9.****9.1**

CASSON, ZANETTIN, relatori

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento adottato con proprio decreto, il Ministro della Giustizia provvede a disciplinare le destinazioni dei magistrati di cui all'articolo 6, comma 2, lettere b), c) e all'articolo 7».

---

**Art. 10.****10.1**

BUEMI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 10. – (Ricollocamento dei candidati eletti in elezioni amministrative). — 1. I magistrati eletti alla carica di sindaco, presidente della provincia, consigliere provinciale, comunale e circoscrizionale ovvero nominati assessore provinciale o comunale, una volta cessati dal mandato o dall'incarico, non possono essere ricollocati in ruolo e si applicano per essi le disposizioni di cui all'articolo 6».

---

**10.2**

DE CRISTOFARO

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «o circoscrizionale».*

---

**10.3**

CALIENDO

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «per i successivi cinque anni».*

---

**10.4**

CALIENDO

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «in sedi o uffici con competenza territoriale, anche parziale, su comuni della circoscrizione elettorale» con le seguenti: «nella regione nella quale ricade il comune o la provincia».*

---

**10.5**

STEFANI, BITONCI

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «o uffici» inserire le seguenti: «ricadenti in tutto o in parte nel distretto della Corte di Appello o nei distretti limitrofi.».*

---

**10.6**

CALIENDO

*Al comma 1, dopo il primo periodo inserire il seguente: «i medesimi magistrati sono ricollocati nella funzione giudicante per un periodo di almeno cinque anni e con vincolo di funzioni collegiali per cinque anni».*

---

**10.7**

LO MORO, DE MONTE, GOTOR, MIGLIAVACCA

*Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.*

---

**10.8**

LUMIA, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE, MANCONI

*Al comma 1, ultimo periodo sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «cinque anni».*

---

**10.9**

CALIENDO

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «cinque anni».*

---

**Art. 11.****11.1**

CALIENDO

*Al comma 1, dopo la parola: «senatore,» inserire le seguenti: «presidente della regione».*

---

**11.2**

CALIENDO

*Al comma 1, sostituire le parole: «compreso nei dodici mesi precedenti» con la seguente parola: «antecedente».*

---

**11.3**

BUEMI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. I magistrati onorari che sono stati candidati alle cariche di cui al comma 1 e non sono stati eletti e i magistrati onorari che sono cessati dalle cariche di cui al comma 1, nonché quelli che sono cessati dalla carica di ministro, vice ministro o sottosegretario di Stato ovvero di assessore regionale, provinciale o comunale non possono esercitare le loro funzioni, e si applicano per essi le disposizioni di cui all'articolo 6, in quanto compatibili.

---

**11.4**

CALIENDO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «per un periodo di tre anni».*

---

**11.5**

LO MORO, DE MONTE, GOTOR, MIGLIAVACCA, PAGLIARI

*Al comma 2, sostituire le parole: «tre anni» con le seguenti: «cinque anni».*

---

**Art. 12.****12.6**

CALIENDO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«1. I magistrati in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, alla cessazione del mandato parlamentare nazionale, del mandato parlamentare europeo, del mandato amministrativo o dell'incarico di governo, nonché alla cessazione della carica di assessore comunale o provinciale, qualora non abbiano già maturato l'età per il pensionamento obbligatorio, sono destinati ad un ruolo autonomo dell'Avvocatura dello Stato secondo quanto previsto dall'articolo 9».

---

**12.1**

CRIMI, CAMPANELLA, MANGILI, MORRA, AIROLA, CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. I magistrati in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, alla cessazione del mandato parlamentare nazionale, del mandato parlamentare europeo, del mandato amministrativo o dell'incarico di governo, nonché alla cessazione della carica di assessore comunale o provinciale sono ricollocati in ruolo con il vincolo di esercizio di funzioni collegiali per un periodo non inferiore a tre anni e con il divieto di ricoprire incarichi direttivi o semidirettivi per il periodo di un anno».

---

**12.2**

CALIENDO

*Al comma 1 sostituire la lettera a) con la seguente e sopprimere le lettere c) e d):*

a) «sono ricollocati in ruolo in un distretto di corte di appello diverso da quello in cui è ricompresa in tutto o in parte la circoscrizione elettorale nella quale sono stati eletti e diverso da quello in cui prestavano servizio al momento dell'elezione, con il vincolo dell'esercizio delle funzioni collegiali per un periodo di cinque anni e con il divieto di ricoprire, in tale periodo, incarichi direttivi o semidirettivi. Essi, comunque, non possono, successivamente, esercitare le funzioni nel distretto di corte di appello in cui è ricompresa la circoscrizione elettorale nella quale sono stati eletti».

---

**12.3**

BUEMI

*Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: «per un periodo non inferiore a tre anni» con le seguenti: «per un periodo non inferiore a cinque anni» e le parole: «per il periodo di un anno» con le seguenti: «per il periodo di cinque anni».*

---

**12.4**

LUMIA, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE, MANCONI

*Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: «un anno» con le seguenti. «due anni».*

---

**12.5**

PALMA

*Al comma 1, sopprimerete lettere c) e d).*

---

## COMMISSIONI 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> RIUNITE

3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)

4<sup>a</sup> (Difesa)

14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)

Giovedì 25 luglio 2013

**Plenaria**

**5<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 14<sup>a</sup> Commissione*  
CHITI

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Stefano Silvestri, il generale Vincenzo Camporini e il professor Michele Nones, dell'Istituto affari internazionali (IAI).*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente CHITI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione della prescritta pubblicità audiovisiva e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Propone quindi che, ove le Commissioni riunite convengano, tale forma di pubblicità sia adottata per il seguito della seduta.

Convengono le Commissioni riunite.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle linee programmatiche e di indirizzo italiane in relazione al prossimo Consiglio europeo sulla Difesa, che avrà luogo nel mese di dicembre 2013: audizione di esponenti apicali dell'Istituto affari internazionali (IAI)**

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 23 luglio scorso.

Prima di introdurre l'audizione, il presidente CHITI informa i commissari che, prima della pausa estiva, sono previste le audizioni dell'amministratore delegato di Finmeccanica (martedì 30 luglio), del Ministro della difesa (mercoledì 31 luglio) e del Segretario generale dell'OSCE (mercoledì 7 agosto).

Per la ripresa dei lavori di settembre sono infine in corso di organizzazione le audizioni del Capo di Stato maggiore della Difesa, del direttore dell'Istituto dell'Unione europea per gli studi sulla sicurezza, Antonio Missiroli, del vice presidente della Commissione europea, Antonio Tajani, del commissario europeo per il mercato interno e i servizi Michel Barnier e di esponenti apicali della Fondazione Adenauer e del *Notre Europe Institut Jacques Delors*.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il presidente CHITI rivolge quindi un indirizzo di saluto agli ospiti presenti, introducendo contestualmente l'audizione.

Il professor Stefano SILVESTRI, direttore del comitato scientifico dell'Istituto affari internazionali (IAI), esordisce rilevando che l'attuale situazione internazionale presenta numerosi aspetti problematici, derivanti dalla progressiva riduzione della presenza americana nell'area mediterranea (che vede la presenza di due rilevanti crisi internazionali in Siria ed in Egitto). Ciò comporta, infatti, una maggiore esposizione dell'Unione europea in un contesto caratterizzato, però, da una forte crisi economica e politica.

L'Istituto, sotto questo aspetto, ha compiuto una serie di studi molto articolati, rilevando come l'attuale frammentazione dei bilanci e le attuali duplicazioni comporterebbero inefficienze ed aumenti di spese, mentre un sistema di difesa integrato a livello europeo potrebbe consentire risparmi oscillanti, a livello di singoli Paesi, tra un terzo ed il 50 per cento. Si tratta, tuttavia, di un processo non facile, considerato il fatto che la difesa è uno di quegli aspetti dove le sovranità nazionali sono più restie a fare concessioni. Basti pensare, al riguardo, alla forte tradizione nazionalistica di Paesi come la Francia e la Gran Bretagna e alla difficoltà tedesca ad agire in questo senso, stanti le tradizioni politiche consolidate e i problemi riscontrabili a livello costituzionale.

Prende quindi la parola il vice presidente del predetto Istituto, generale Vincenzo CAMPORINI, osservando che tutti gli strumenti militari dei principali Paesi europei sono alle prese con rilevanti problemi di bilancio che comportano tagli e riduzioni. Il problema è rappresentato dal fatto che queste riduzioni avvengono in maniera non coordinata e ciò può far sì che l'Unione europea si trovi a disposizione risorse da un lato incomplete e dall'altro squilibrate.

Il dato di fatto, tuttavia, è che ad oggi nessun Paese dell'Unione può più agire singolarmente (nemmeno la Gran Bretagna, che ha tagliato in

maniera assai incisiva e rilevante le spese per la difesa). Pertanto occorre superare, a suo avviso, le resistenze delle sovranità nazionali. Tuttavia, al momento, le iniziative prese in ambito europeo non appaiono del tutto adeguate. Alcune, infatti, incidono su aspetti secondari (come quella relativa all'ospedale da campo europeo) oppure operano solo a livello regionale (come l'armonizzazione della logistica delle Forze armate dei Paesi scandinavi), e l'Agenzia europea per la difesa (EDA), dispone, d'altro canto, di inadeguati stanziamenti di bilancio.

L'Istituto ha quindi elaborato un'interessante proposta per superare queste problematiche. In particolare, i ministri della difesa europei dovrebbero coordinare le riduzioni apportate agli strumenti militari nazionali al fine di conservare delle singole capacità che, unite insieme, siano in grado di configurare uno strumento integrato a livello europeo. Peraltro, il trattato di Lisbona potrebbe favorire questo processo, prevedendo l'istituto della cooperazione strutturata permanente, anche se fino ad ora non risulta concretamente implementato.

Un'altra difficoltà è poi rappresentata dal fatto che i trattati non prevedono espressamente, anche se non lo escludono, un formato specifico del Consiglio europeo calibrato sulla Difesa. Infine, vi sono anche problematiche di tipo politico: l'attuale Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune sembra infatti aver condotto un'azione non particolarmente incisiva.

L'oratore conclude il proprio intervento sottolineando, per quanto attiene gli aspetti industriali, l'importanza delle economie di scala, la cui valorizzazione dipende anche dal numero di esemplari prodotti. A titolo di esempio, laddove il caccia *Eurofighter* verrà prodotto, in totale, in circa 700 esemplari, lo statunitense F-35 dovrebbe avere una produzione che si attesterà intorno ai 4.000, con impatti oggettivamente più significativi.

Interviene da ultimo il professor Michele NONES, direttore dell'area sicurezza e difesa dell'Istituto, ponendo innanzitutto l'accento sulle conseguenze della crisi economica sul settore della difesa in Europa. I progressivi tagli di bilancio imporranno infatti una maggiore integrazione del mercato europeo della difesa e la stessa industria di settore sarà soggetta (come lo è già), ad una marcata internazionalizzazione. Tale processo di internazionalizzazione interesserà anche le sub-forniture (ad oggi esclusivamente nazionali). Infine, ciò darà luogo ad una spinta dell'industria europea verso l'esportazione a Paesi terzi.

Questa evoluzione rischia tuttavia di avvenire in un contesto connotato dalla mancanza di efficaci strumenti di *governance* a livello europeo. Le regolamentazioni europee sul mercato della difesa, infatti, sono ancora in una fase iniziale (le prime direttive risalgono al 2009, ed ancora non risultano pienamente implementate dagli Stati membri). Inoltre, la domanda (rappresentata dai singoli Paesi), appare frammentata mentre, al contrario, l'offerta (rappresentata dalle grandi imprese, ormai a carattere transazionale), risulta maggiormente integrata e tale assetto potrebbe dar luogo a tendenziali squilibri sul mercato.



L'interdipendenza europea, ovviamente, imporrebbe una selezione delle capacità da conservare, confidando nell'apporto fornito da altri Stati membri in relazione a quelle che vengono perdute. Tale sistema, del pari, richiede a sua volta la definizione di precise strategie di *governance* al fine di evitare crisi nella sicurezza degli approvvigionamenti.

Un'altra problematica che richiederebbe un approccio integrato è poi rappresentata dai trasferimenti tecnologici legati all'esportazione dei sistemi d'arma. L'attuale momento storico, infatti, vede la politica dei Paesi terzi connotata da forte dinamismo: i destinatari non si accontentano solo di acquistare i prodotti ma domandano, spesso, di condividere anche le tecnologie dei Paesi fornitori. L'attuale frammentazione tra i Paesi dell'Unione, tuttavia, impedisce proprio quell'efficace controllo dei trasferimenti tecnologici di cui si avrebbe invece bisogno.

Conclude osservando che, al di là delle resistenze nazionali, l'integrazione europea nella difesa rimane l'unica strada concretamente percorribile. Ciò anche alla luce del grande potenziale rivestito dagli investimenti europei nel settore, soprattutto in relazione alle cosiddette tecnologie duali (utilizzabili sia in ambito militare che di ordine pubblico o civile), che spaziano dai mezzi leggeri ai pattugliatori costieri e all'elicotteristica e che comporterebbero, altresì, importanti razionalizzazioni dei costi.

Il senatore TONINI (*PD*) chiede cosa ci si possa aspettare, a parere degli auditi, dal prossimo Consiglio europeo di dicembre, soprattutto sul versante istituzionale.

Il senatore ALICATA (*PdL*) domanda quali potrebbero essere, ad avviso degli intervenuti, le ragioni per cui l'Italia abbia optato per l'acquisizione dei veivoli F-35 in luogo, ad esempio, di una versione da attacco al suolo del caccia *Eurofighter* e, come mai, al contrario, la Germania non abbia invece aderito al progetto statunitense.

Il senatore COTTI (*M5S*) osserva che gli obiettivi alla base del processo di integrazione europea (risparmio economico e rilancio dell'industria della difesa) possono apparire in contrasto tra loro.

Il senatore ORELLANA (*M5S*) domanda quale potrebbe essere l'atteggiamento russo rispetto al rafforzamento della difesa comune europea.

Il senatore CORSINI (*PD*) sottolinea come la debolezza della difesa comune europea dipenda in gran parte dalla mancanza di una efficace politica estera dell'Unione.

Replica agli intervenuti il professor SILVESTRI, osservando che la politica di difesa è connotata da una forte specificità (non solo militare ma anche e soprattutto industriale), che merita un approccio particolare, ancorché una politica estera maggiormente consolidata possa sicuramente contribuire anche ad un rafforzamento di quella di difesa.

La costituzione di uno strumento integrato europeo potrà sicuramente consentire, poi, una maggiore efficienza della spesa. Al momento, infatti, nell'Unione risultano 900.000 uomini in armi, laddove le necessità non ne richiedono più di 600.000. Vero è che il livello di spesa complessivo risulta essere ai minimi storici. Tuttavia, anche assumendo uno stanziamento di risorse (in percentuale sul prodotto interno lordo), pari a quello giapponese (circa l'uno per cento), a livello europeo risulterebbe più che sufficiente, sempre se efficacemente organizzato e gestito.

Il Consiglio europeo di dicembre potrebbe, al riguardo, costituire un'importante occasione per realizzare importanti progressi, quali un rapporto più sinergico tra l'Agenzia europea per la difesa e la Commissione europea, l'istituzione di uno specifico consiglio dei ministri della Difesa dei Paesi membri e, da ultimo, l'istituzione, in seno al Parlamento europeo, di una Commissione specifica sulla difesa, con ruolo e funzioni più pregnanti rispetto all'attuale sottocommissione costituita in seno alla Commissione esteri.

Replica anche il generale CAMPORINI, ribadendo la particolare valenza dei programmi europei relativi alle tecnologie *dual use* e rimarcando altresì la necessità di definire dei precisi requisiti e criteri comuni per i sistemi d'arma, superando le vetuste logiche precedentemente adottate dall'industria nazionale. Anche la produzione della componentistica dovrebbe essere programmata e distribuita in modo adeguato, come avviene, ad esempio, negli Stati Uniti (dove risulta interessata la gran parte di tutti gli Stati dell'Unione).

L'oratore prosegue rilevando la possibilità che la difesa europea possa in futuro convergere con l'Eurozona, soffermandosi sul problema rappresentato dalla Gran Bretagna. Tale Paese, infatti, ha operato significative riduzioni al proprio strumento militare, che hanno a loro volta ridotto la rilevanza del contributo dello stesso alla capacità effettiva dell'Unione europea.

Il presidente della Commissione affari esteri CASINI, domanda se sia possibile quantificare la riduzione del contributo britannico alle capacità militari dell'Unione europea.

Il generale CAMPORINI precisa che agli inizi del XXI secolo la Gran Bretagna poteva disporre di circa 20.000 uomini proiettabili all'estero, laddove oggi questa stessa capacità risulta ridotta a sole 5.000 unità.

Procede quindi alla disamina delle differenze tra i velivoli *Eurofighter* ed F-35, osservando che si tratta di due apparati sensibilmente differenti. Il primo, infatti, nasce come intercettore puro successivamente adattato al ruolo di caccia bombardiere, mentre il secondo è specificatamente progettato per quel ruolo, risultando migliore e con costi inferiori. Inoltre, non sarebbe intenzione della Germania procedere all'acquisto di questa particolare versione dell'*Eurofighter*, sino ad ora richiesta dalla sola Gran Bretagna.

Conclude sottolineando l'importanza delle tecnologie duali nel rilancio dell'industria europea della difesa, rilevando altresì che la realizzazione di uno strumento di difesa integrato potrebbe favorire la definizione di un'efficace politica estera comune.

Interviene nuovamente il professor SILVESTRI, precisando che la Russia sta attraversando un momento politico connotato da forti pulsioni nazionalistiche, e che, in linea di principio, potrebbe valutare non del tutto favorevolmente un'evoluzione delle capacità militari dell'Unione europea. Precisa infine che gli Stati Uniti vedono con favore un ruolo più attivo dell'Unione europea in ambito internazionale.

Prende da ultimo la parola il professor NONES, ponendo l'accento sulla comunicazione della Commissione europea di ieri in materia di difesa e sicurezza. In particolare, sono state annunciate una serie di misure atte a migliorare l'efficienza in questo settore andando ad incidere su aree quali la politica industriale, il mercato unico e la ricerca, con finanziamenti per i progetti a carattere duale. Sotto questo aspetto, il Consiglio europeo di dicembre dovrebbe muoversi verso la costruzione di un quadro politico-istituzionale adeguato ed in linea con l'integrazione del mercato, pena il prodursi di indesiderabili squilibri.

Il presidente CHITI ringrazia nuovamente gli intervenuti per la loro disponibilità, dichiarando infine conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,45.*

**COMMISSIONE 7<sup>a</sup> e Comitato Italiani all'estero RIUNITI**

**7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali)**

**Comitato per le questioni degli italiani all'estero**

Giovedì 25 luglio 2013

**Uffici di Presidenza integrati  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 1**

*Presidenza del Presidente del Comitato per le questioni  
degli italiani all'estero*

**MICHELONI**

*Orario: dalle ore 9,20 alle ore 9,35*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## COMMISSIONI 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE

10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)

13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Giovedì 25 luglio 2013

**Plenaria**

**6<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 13<sup>a</sup> Commissione*  
MARINELLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico De Vincenti.*

*La seduta inizia alle ore 9,25.*

*IN SEDE REFERENTE*

*(941) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, recante nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale, approvato dalla Camera dei deputati*

*(Seguito e conclusione dell'esame)*

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente MARINELLO avverte che sta per essere ultimata la stesura di un ordine del giorno volto a recepire i contenuti delle proposte emendative ritirate dai senatori dei Gruppi parlamentari di maggioranza. Nelle more della predisposizione del relativo testo, sospende la seduta.

*La seduta sospesa alle ore 9,27 riprende alle ore 10,50.*

Il presidente MARINELLO comunica che sono stati presentati, a seguito del ritiro di alcuni emendamenti nella seduta di ieri, l'ordine del giorno G/941/6/10 e 13, a firma dei presidenti delle Commissioni 10<sup>a</sup> e

13<sup>a</sup>, e l'ordine del giorno G/941/7/10 e 13, a firma della senatrice Nugnes, entrambi pubblicati in allegato.

I senatori ZIZZA (*PdL*) e IURLARO (*PdL*) sottoscrivono l'ordine del giorno G/941/6/10 e 13.

Il presidente MARINELLO invita il rappresentante del Governo ed i relatori ad esprimere i pareri sugli altri ordini del giorno, già pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 23 luglio 2013.

Il sottosegretario DE VINCENTI esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/941/1/10 e 13, G/941/4/10 e 13 e G/941/5/10 e 13, e parere favorevole, a condizione che vengano parzialmente riformulati, sugli ordini del giorno G/941/2/10 e 13 e G/941/3/10 e 13, rinviando l'espressione del parere sui restanti ordini del giorno ad un successivo momento.

Il senatore TOMASELLI (*PD*), relatore per la 10<sup>a</sup> Commissione, esprime parere conforme a quello del rappresentante del Governo.

La senatrice PUPPATO (*PD*) ed il senatore MESSINA (*PdL*) suggeriscono modifiche alla formulazione dell'ordine del giorno G/941/2/10 e 13.

Il senatore CALEO (*PD*) riformula l'ordine del giorno G/941/2/10 e 13 come indicato dal sottosegretario DE VINCENTI.

Il senatore ASTORRE (*PD*) riformula l'ordine del giorno G/941/3/10 e 13 come indicato dal sottosegretario DE VINCENTI.

Il sottosegretario DE VINCENTI dichiara di accogliere gli ordini del giorno G/941/1/10 e 13, G/941/2/10 e 13 (testo 2), G/941/3/10 e 13 (testo 2), G/941/4/10 e 13 e G/941/5/10 e 13.

Il presidente MARINELLO illustra l'ordine del giorno G/941/6/10 e 13, a firma dei presidenti delle Commissioni 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup>.

La senatrice D'ONGHIA (*SCpI*) ritiene necessario specificare che gli interventi previsti dall'ordine del giorno G/941/6/10 e 13 si intendono riferiti anche ai territori limitrofi alla città di Taranto.

La senatrice PUPPATO (*PD*) chiede chiarimenti sull'accezione scientifica dell'espressione «patologie bersaglio».

Il presidente MARINELLO fornisce gli elementi richiesti.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) evidenzia criticamente che l'ordine del giorno G/941/6/10 e 13 dispone verso la sanatoria ed il con-

dono delle discariche non autorizzate presenti nell'area dello stabilimento dell'Ilva di Taranto, prescindendo dalle procedure relative all'Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.).

La senatrice NUGNES (*M5S*) ritiene che la previsione di una indagine epidemiologica sulla connessione tra le emissioni dannose dello stabilimento e talune patologie bersaglio non tenga conto dei dati sanitari forniti dalla Regione Puglia e di quelli riportati nel rapporto «Sentieri».

Il presidente MARINELLO fa presente che la previsione contenuta nell'ordine del giorno G/941/6/10 e 13 mira ad aggiornare l'analisi epidemiologica e non a sostituire i dati che siano eventualmente già disponibili.

Il senatore LUCIDI (*M5S*) ritiene che il concetto di «patologia bersaglio» non consenta di valutare il disagio psicologico subito dalla popolazione di Taranto sulla quale ricadono le emissioni dell'impianto siderurgico.

Il senatore TOMASELLI (*PD*), relatore per la 10<sup>a</sup> Commissione, esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/941/6/10 e 13, suggerendo un'integrazione al dispositivo che tenga conto dell'osservazione della senatrice D'Onghia e della necessità di migliorare i flussi informativi in favore della collettività interessata dalle emissioni dannose.

Il sottosegretario DE VINCENTI esprime parere conforme a quello del relatore Tomaselli.

Il presidente MARINELLO riformula l'ordine del giorno G/941/6/10 e 13 con l'indicazione proposta dal relatore Tomaselli (ordine del giorno G/941/6/10 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato).

I senatori COMPAGNONE (*GAL*), MANCUSO (*PdL*), CALEO (*PD*), PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) e DALLA ZUANNA (*SCpI*) sottoscrivono l'ordine del giorno G/941/6/10 e 13 (testo 2) a nome dei rispettivi Gruppi parlamentari.

Il sottosegretario DE VINCENTI dichiara di accogliere l'ordine del giorno G/941/6/10 e 13 (testo 2).

Il presidente MARINELLO invita i relatori e il rappresentante del Governo a fornire il parere sull'ordine del giorno G/941/7/10 e 13.

Il senatore BRUNI (*PdL*), relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione, esprime parere contrario sull'ordine del giorno G/941/7/10 e 13.

Il sottosegretario DE VINCENTI esprime parere conforme a quello del relatore, rilevando che i contenuti dell'ordine del giorno G/941/7/10

e 13 sono contrari alle finalità del decreto-legge n. 61 del 2013 e sembrano basati su presupposti erranei.

La senatrice NUGNES (*M5S*) insiste quindi per la votazione dell'ordine del giorno G/941/7/10 e 13.

Il senatore PETROCELLI (*M5S*) dichiara il voto favorevole a nome del proprio Gruppo parlamentare, sostenendo le motivazioni alla base dei contenuti dell'ordine del giorno.

Il senatore CONSIGLIO (*LN-Aut*) fa presente che il suo Gruppo parlamentare non ha presentato ordini del giorno, riservandosi di presentarli in Assemblea. Dichiara inoltre l'astensione a nome del Gruppo della Lega Nord e Autonomie.

Il senatore LANGELLA (*PdL*) annuncia il suo voto contrario.

Il senatore MANCUSO (*PdL*) dichiara il voto contrario a nome del Gruppo parlamentare del Popolo della Libertà.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) dichiara il voto favorevole sull'ordine del giorno in votazione.

Il senatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), pur condividendo parte dei contenuti dell'ordine del giorno G/941/7/10 e 13, dichiara il voto contrario a nome del suo Gruppo parlamentare.

La senatrice NUGNES (*M5S*) interviene incidentalmente per ribadire le motivazioni sottostanti ai contenuti dell'ordine del giorno G/941/7/10 e 13.

Apprezzata la presenza del prescritto numero di senatori, l'ordine del giorno G/941/7/10 e 13 è quindi posto ai voti e respinto.

Le Commissioni riunite conferiscono infine mandato ai relatori a riferire favorevolmente sul disegno di legge in titolo, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, autorizzandoli a richiedere di poter svolgere la relazione orale.

*La seduta termina alle ore 12.*



## NUOVI ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 941

### G/941/2/10 e 13 (Testo 2)

CALEO, CUOMO, MANASSERO, MIRABELLI, MORGONI, PUPPATO, SOLLO, VACCARI, ASTORRE, COLLINA, FABBRI, FISSORE, GIACOBBE, ORRÙ

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, recante nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale (A.S. 941),

premesso che:

il provvedimento in esame è volto a disciplinare, con specifico riguardo allo stabilimento ILVA di Taranto, il commissariamento straordinario di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale, la cui attività produttiva comporta pericoli gravi e rilevanti all'ambiente e alla salute, a causa dell'inottemperanza alle disposizioni dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

il comma 5 dell'articolo 1, prevede che, contestualmente alla nomina del commissario straordinario, il Ministro dell'ambiente nomini un comitato di tre esperti, scelti tra soggetti di comprovata esperienza e competenza in materia di tutela dell'ambiente e della salute e di ingegneria impiantistica. Tale comitato, sentito il commissario straordinario, deve predisporre e proporre al Ministro il Piano delle misure e delle attività ambientale e sanitaria dei lavoratori e della popolazione e di prevenzione del rischio di incidenti rilevanti. Il suddetto Piano deve prevedere, in conformità alle norme vigenti (nazionali e regionali, nonché comunitarie ed internazionali), azioni e tempi necessari atti a garantire il rispetto delle prescrizioni di legge e dell'A.I.A., la cui contestata violazione ha determinato il commissariamento. Lo schema di Piano dovrà essere reso pubblico, anche attraverso la pubblicazione sui siti *web* del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, nonché attraverso *link* nei siti *web* della regione e degli enti locali interessati;

il comma 7 del medesimo articolo, nell'ambito della definizione della procedura di adozione del piano ambientale e del piano industriale, dispone che «l'approvazione da parte del Ministero dell'ambiente del citato piano equivale a modifica dell'A.I.A.» ma che questo debba avvenire «limitatamente alla modulazione dei tempi di attuazione delle relative pre-

scrizioni». Quest'ultima precisazione, inserita durante l'esame in sede referente, avrebbe lo scopo di impedire interpretazioni – di forte criticità – in favore di una nuova procedura e una nuova autorizzazione ambientale per ILVA, in deroga a quanto previsto dalla normativa vigente circa il rispetto delle prescrizioni di carattere ambientale e il conseguimento dei livelli di protezione ambientale;

le eventuali variazioni da apportare alle prescrizioni dell'A.I.A. in vigore, infatti, non possono essere meno stringenti rispetto a quelle vigenti. Esistono già precise norme che regolano l'iter di redazione e adozione delle autorizzazioni integrate ambientali (legge 59 del 2005 e successive modifiche) e organismi preposti, come la Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale IPPC del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

occorre garantire che, in sede di redazione del suddetto Piano non siano adottate modifiche all'A.I.A. meno rigorose e stringenti rispetto a quelle vigenti o alle procedure previste dalla relativa normativa, sia in riferimento alla legislazione nazionale che alla legislazione europea;

in conformità a quanto richiesto dalla Commissione europea, nell'ambito di una procedura EU Pilot (caso 3268/2012 ENVI) sul funzionamento dell'ILVA di Taranto e nell'ambito di alcune procedure di infrazione già avviate dalla Corte di giustizia europea (in cui l'Italia è ritenuta responsabile per non aver adottato le misure necessarie circa i mancati controlli da parte delle autorità competenti affinché gli impianti esistenti funzionassero secondo i requisiti imposti dalla normativa UE), è necessario recepire in modo completo la legislazione europea, che richiama a un più stringente rispetto delle disposizioni vigenti in materia. In tal senso è necessario adeguarsi alle prescrizioni della direttiva europea *Integrated Pollution Prevention and Control* (IPPC) (2008/1/UE) in tema di riduzione, prevenzione dell'inquinamento e Autorizzazione Integrata Ambientale, secondo la più aggiornata autorizzazione IPPC; nonché adeguare le misure del suddetto Piano alle nuove MTD, approvate con decisione di esecuzione dalla Commissione Europea del 28 febbraio 2012 ai sensi della Direttiva 2010/75/UE, a tutela della salute e dei cittadini e lavoratori in rapporto agli esiti della valutazione del danno sanitario;

ai fini della redazione e approvazione del Piano, sembra, infine, quanto mai opportuno apportare alcune previsioni integrative: far tesoro delle conoscenze già acquisite e garantire la continuità con il lavoro già svolto da altri enti locali o istituzionali interessati, tra cui l'Arpa regionale, che si è già occupata dei danni ambientali procurati dall'impresa commissariata, contemplando la sua partecipazione al fine di contribuire ai lavori di redazione del Piano previsto dal comma 5 dell'articolo 1; nonché prevedere la possibilità che lo stesso sia sottoposto, ove esistente, alla valutazione prevista dall'accordo di programma sottoscritto ai sensi dell'articolo 5, comma 20 del decreto legislativo n. 59 del 2005, ancorché non ancora applicato nonostante il decorso del termine in esso previsto,

impegna il Governo:

a tener conto, in sede di redazione del Piano di cui al comma 5 dell'articolo 1, delle prescrizioni della direttiva *Integrated Pollution Prevention and Control* (IPPC) (2008/1/UE) e a recepire le nuove migliori tecniche disponibili (MTD) approvate con decisione di esecuzione dalla Commissione europea del 28 febbraio 2012, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE, al fine di garantire la tutela della salute e dei cittadini e lavoratori in rapporto agli esiti della valutazione del danno sanitario e di evitare che siano adottate modifiche all'A.I.A. meno rigorose e stringenti rispetto alle procedure previste dalla relativa legislazione nazionale ed europea;

a vigilare affinché il commissario assicuri la destinazione di tutte le risorse ed i proventi dell'attività dell'impresa oltre che per l'adeguamento degli impianti alle prescrizioni dell'AIA, anche per la gestione dell'impresa orientata alla sua salvaguardia industriale nonché ai necessari interventi di risanamento e bonifica ambientale dell'area dello stabilimento;

a valutare la possibilità, in sede di attuazione delle misure previste per il suddetto Piano, di integrare la partecipazione, nell'ambito dei soggetti di comprovata esperienza e competenza in materia di tutela dell'ambiente e della salute e di ingegneria impiantistica, del direttore dell'Arpa regionale o di un tecnico nominato dalla medesima Agenzia.

---

### **G/941/3/10 e 13 (Testo 2)**

ASTORRE, CALEO, COLLINA, FABBRI, FISSORE, GIACOBBE, ORRÙ, CUOMO, MANASSERO, MIRABELLI, MORGONI, PUPPATO, SOLLO, VACCARI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, recante nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale (A.S. 941),

premesso che:

la gravità in cui versa la siderurgia italiana, pur originata da situazioni oggettivamente differenti, ha giustificato l'adozione di più provvedimenti di urgenza che hanno, tra l'altro, portato al commissariamento dei due importanti poli siderurgici di Taranto e Piombino;

in particolare la praticabilità e le prospettive dell'accordo di Programma Quadro per l'impianto di Piombino, previsto dal decreto-legge n. 43 del 2013, sono legate ad una strategia nazionale per il settore della siderurgia incentrata sulle possibili forme di collaborazione e coordinamento produttivo tra i diversi impianti italiani;

l'opportunità offerta dall'individuazione di Piombino come area industriale di crisi complessa consente, con la messa a disposizione di in-

genti risorse e la nomina del Commissario straordinario, di avviare opere di ampliamento del porto che incrementeranno la competitività del sito industriale toscano, tuttavia nel frattempo occorre garantire la continuità produttiva in vista della possibile fermata estiva dell'altoforno che andrebbe evitata a tutti i costi;

in tale prospettiva sono state già individuate possibili sinergie tra l'azienda piombinese e l'ILVA di Taranto, per ottenere le quali sarebbe indispensabile un chiaro indirizzo del Governo volto a assicurare un'azione di coordinamento tra i due Commissari straordinari di detti impianti,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di conseguire forme di collaborazione e coordinamento nell'azione dei due commissari straordinari degli impianti di Taranto e Piombino, nell'interesse della continuità produttiva dei siti e della tenuta della siderurgia nazionale.

---

### **G/941/6/10 e 13**

MUCCHETTI, MARINELLO, ZIZZA, IURLARO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, recante nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale (A.S. 941),

impegna il Governo, con la massima urgenza:

ad introdurre disposizioni idonee a far sì che i finanziamenti a favore dell'impresa commissariata in qualsiasi forma erogati a decorrere dall'adozione del decreto che dispone il commissariamento, anche da parte di società controllanti o sottoposte a comune controllo, nella misura in cui sono funzionali alla predisposizione ed all'attuazione del piano, di cui all'articolo 1, commi 5 e 6 del presente decreto, siano prededucibili ai sensi ed agli effetti di cui all'articolo 182-quater del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

ad adottare le necessarie misure per consentire al commissario straordinario di sciogliersi dai contratti con parti correlate in corso d'esecuzione alla data di emanazione del decreto che dispone il commissariamento dell'impresa ove questi siano incompatibili con la predisposizione e l'attuazione dei piani di cui all'articolo 1, commi 5 e 6 del presente decreto, fatta eccezione per i rapporti di lavoro subordinato nonché per i contratti di cui agli articoli 72, ottavo comma, 72-ter e 80, primo comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

ad adottare i necessari atti per chiarire che la disciplina delle responsabilità per il commissario, il subcommissario e gli esperti del comi-

tato, di cui all'articolo 1, comma 9, del presente decreto, deve intendersi estesa anche ai soggetti da questi funzionalmente delegati che curino la predisposizione e l'attuazione dei piani di cui ai commi 5 e 6 del medesimo articolo;

a prevedere il monitoraggio e il controllo delle attività connesse al commissariamento straordinario di cui all'articolo 1, comma 1, del presente decreto, mediante la presentazione di una relazione semestrale al Ministro dello sviluppo economico, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e alle Commissioni parlamentari competenti, da parte del commissario straordinario e del subcommissario, sullo stato di attuazione delle misure previste nei piani di cui ai commi 5 e 6 del medesimo articolo, nonché sulle iniziative di informazione e consultazione rivolte alle comunità locali;

a valutare l'opportunità di adottare idonee iniziative volte ad assicurare, compatibilmente con i vincoli di bilancio, un'adeguata dotazione finanziaria all'ISPRA e all'ARPA Puglia, per consentire la loro piena operatività in relazione alle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate alle imprese di cui all'articolo 1, commi 1 e 1-bis;

a emanare, entro tre mesi dalla data di conversione del presente decreto, un apposito decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che, su proposta del subcommissario, in coerenza con le prescrizioni dell'A.I.A., individua le modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti del ciclo produttivo dell'ILVA di Taranto, sentite la Regione Puglia e l'ARPA della Regione Puglia, prevedendo anche misure di compensazione ambientale per i Comuni interessati;

ad attivare iniziative di monitoraggio epidemiologico al fine di verificare l'incidenza di patologie bersaglio riferibili alla presenza di impianti industriali nel territorio, con particolare attenzione ad una valutazione comparativa con il restante territorio della Regione Puglia.

---

### **G/941/6/10 e 13 (Testo 2)**

MUCCHETTI, MARINELLO, ZIZZA, IURLARO, COMPAGNONE, MANCUSO, CALEO, PANIZZA, DALLA ZUANNA, ASTORRE, AUGELLO, BILARDI, BOCCA, CARIDI, COLLINA, CUOMO, DE SIANO, DI BIAGIO, D'ONGHIA, FABBRI, FISSORE, GALIMBERTI, GIACOBBE, LANGELLA, Fausto Guilherme LONGO, MANASSERO, MERLONI, MESSINA, MIRABELLI, MORGONI, ORRÙ, PELINO, PICCOLI, PUPPATO, SOLLO, VACCARI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, recante nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale (A.S. 941),

impegna il Governo, con la massima urgenza:

ad introdurre disposizioni idonee a far sì che i finanziamenti a favore dell'impresa commissariata in qualsiasi forma erogati a decorrere dall'adozione del decreto che dispone il commissariamento, anche da parte di società controllanti o sottoposte a comune controllo, nella misura in cui sono funzionali alla predisposizione ed all'attuazione del piano, di cui all'articolo 1, commi 5 e 6 del presente decreto, siano prededucibili ai sensi ed agli effetti di cui all'articolo 182-*quater* del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

ad adottare le necessarie misure per consentire al commissario straordinario di sciogliersi dai contratti con parti correlate in corso d'esecuzione alla data di emanazione del decreto che dispone il commissariamento dell'impresa ove questi siano incompatibili con la predisposizione e l'attuazione dei piani di cui all'articolo 1, commi 5 e 6 del presente decreto, fatta eccezione per i rapporti di lavoro subordinato nonché per i contratti di cui agli articoli 72, ottavo comma, 72-*ter* e 80, primo comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

ad adottare i necessari atti per chiarire che la disciplina delle responsabilità per il commissario, il subcommissario e gli esperti del comitato, di cui all'articolo 1, comma 9, del presente decreto, deve intendersi estesa anche ai soggetti da questi funzionalmente delegati che curino la predisposizione e l'attuazione dei piani di cui ai commi 5 e 6 del medesimo articolo;

a prevedere il monitoraggio e il controllo delle attività connesse al commissariamento straordinario di cui all'articolo 1, comma 1, del presente decreto, mediante la presentazione di una relazione semestrale al Ministro dello sviluppo economico, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e alle Commissioni parlamentari competenti, da parte del commissario straordinario e del subcommissario, sullo stato di attuazione delle misure previste nei piani di cui ai commi 5 e 6 del medesimo articolo, nonché sulle iniziative di informazione e consultazione rivolte alle comunità locali, di cui all'articolo 2-*quater*, comma 3, e delle quali si raccomanda la più puntuale realizzazione;

a valutare l'opportunità di adottare idonee iniziative volte ad assicurare, compatibilmente con i vincoli di bilancio, un'adeguata dotazione finanziaria all'ISPRA e all'ARPA Puglia, per consentire la loro piena operatività in relazione alle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate alle imprese di cui all'articolo 1, commi 1 e 1-*bis*;

a emanare, entro tre mesi dalla data di conversione del presente decreto, un apposito decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che, su proposta del subcommissario, in coerenza con le prescrizioni dell'A.I.A., individua le modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti del ciclo produttivo dell'ILVA di Taranto, sentite la Regione Puglia e l'ARPA della Regione Puglia, prevedendo anche misure di compensazione ambientale per i Comuni interessati;

ad attivare ulteriori iniziative di monitoraggio epidemiologico al fine di verificare e aggiornare l'incidenza di patologie bersaglio riferibili alla presenza di impianti industriali nel territorio di Taranto e in quelli limitrofi, con particolare attenzione ad una valutazione comparativa con il restante territorio della Regione Puglia.

---

### **G/941/7/10 e 13**

NUGNES, CASTALDI, GIROTTO, LUCIDI, MARTELLI, MORONESE, PETROCELLI, SANTANGELO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, recante nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale (A.S. 941),

premesso che:

è paradossale che un'impresa come quella del mercato delle acciaierie italiane, ritenuta impresa strategica, sia stata costretta, a Taranto, ad essere commissariata con la nomina di un commissario straordinario a seguito della violazione delle prescrizioni di legge e dell'A.I.A., con evidente mancato controllo degli enti preposti dello Stato;

il presente decreto può consentire al commissario straordinario, in quanto appunto in amministrazione straordinaria, di agire in deroga alle leggi dello Stato italiano e alle direttive della Comunità europea in tema di responsabilità in materia di prevenzione e riparazione del danno all'ambiente sanciti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che ha recepito la direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004;

nei siti di interesse nazionale si applicano le norme speciali previste dalla legislazione nazionale e regionale;

non è possibile che il presente decreto non contempli, per la nomina di commissario straordinario, il possibile conflitto di interesse, non escludendo, da tale nomina, chi abbia già gestito, con alte cariche dirigenziali, la stessa industria commissariata o che ne abbia determinato, da esterno, vantaggi o danni finanziari/economici e di immagine;

è evidente che in tutti questi anni sono mancati i controlli sulle emissioni di inquinanti, sulle prescrizioni legate all'A.I.A. e che un'azienda ritenuta strategica a livello nazionale abbia per anni, senza alcun controllo, non solo distratto fondi ed eluso le leggi, ma corrotto anche funzionari pubblici al fine di ottenere benefici per i titolari dell'impresa, come da un'indagine della Procura di Taranto;

ancora oggi l'Ilva di Taranto non ha ottemperato alla copertura delle linee a nastro e degli umidificatori, il reparto dell'area a caldo tra

i maggiori responsabili delle emissioni inquinanti, nonostante a pagina 6 del «Rapporto Ambiente e Sicurezza 2009», redatto dalla stessa Ilva, l'azienda abbia dichiarato falsamente ben 4 anni fa di aver già realizzato la «copertura di tutte le linee a nastro». Attualmente sono ancora scoperte ed è addirittura in atto, sempre da parte dell'Ilva, una richiesta di proroga che porterebbe la realizzazione di queste coperture al 27 ottobre 2015, disattendendo una prescrizione A.I.A. fondamentale che scadeva il primo gennaio 2013;

all'Ilva si chiede di allinearsi ai valori emissivi più restrittivi previsti dalle BREF (e dall'ordinanza del GIP Todisco), che si possono ottenere solo con l'applicazione rigorosa dell'A.I.A. che resta è l'unico parametro di tutela per i cittadini e per i lavoratori di Taranto;

considerato che:

sull'A.I.A. si gioca una partita importante tra il diritto dei lavoratori a non essere gli unici a pagare le conseguenze di un ambiente inquinato e il diritto dei cittadini di Taranto a non vivere in un ambiente inquinato determinato dall'elusione delle prescrizioni ambientali e dai mancati controlli degli enti preposti dello Stato;

il comma 5 dispone, contestualmente alla nomina del commissario straordinario, che il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti i Ministri della salute e dello sviluppo economico, nomini un comitato di tre esperti, scelti tra soggetti di comprovata esperienza e competenza in materia di tutela dell'ambiente e della salute, nonché – sulla base di una modifica approvata nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati – di ingegneria impiantistica. Tale comitato, sentito il commissario straordinario, predispone e propone al Ministro, entro 60 giorni dalla nomina, in conformità alle norme vigenti nazionali ed internazionali, il piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria che deve assolutamente prevedere le azioni necessarie per l'attuazione delle prescrizioni di legge e dell'A.I.A.;

la Corte costituzionale ha consentito la prosecuzione delle attività produttive dell'Ilva a condizione che l'A.I.A. venga rispettata puntualmente e non modificata a beneficio dell'azienda;

l'Ilva ha dichiarato all'Europa: a) emissioni di mercurio per soli 21,8 kg/anno (registro Eprtr), quando invece dalle sue stesse analisi emergono valori di 123 kg/anno di media per il solo camino E312; b) emissioni di benzene cento volte più bassi dei dati Arpa Puglia;

tra il garante dell'A.I.A., figura soppressa dal presente decreto, e il commissario straordinario in carica, Bondi, proprio sulle prescrizioni dell'A.I.A. dell'Ilva, è stato inscenato uno scontro pubblico di missive nelle quali era evidente il tentativo di Bondi di annullare gli effetti sanzionatori della diffida ministeriale emessa dall'Ispra nei confronti dell'Ilva di Taranto;

in riferimento ai controlli effettuati in data 28, 29 e 30 maggio 2013 dall'ISPRA e dall'ARPA della Regione Puglia, alle pagine 3 e 4 della relazione inviata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territo-



rio e del mare in data 11 giugno 2013, si procede a diffida nei confronti del gestore dell'Ilva ad operare affinché siano garantite ben otto importanti e gravi prescrizioni nell'area a caldo dell'acciaieria (la più inquinante), pena l'applicazione di un pesante regime sanzionatorio;

l'attesa di vita a Taranto e provincia ha subito una preoccupante inversione di tendenza con una perdita nel 2009 di circa 2 anni di vita attesa per gli uomini e di un anno per le donne, a fronte delle valutazioni sull'attesa di vita in ascesa nel resto d'Italia (fonte Istat);

impegna il Governo:

ad un miglioramento e chiarimento del concetto di BAT, affinché all'Ilva di Taranto siano in uso le migliori tecnologie in assoluto e non solo le migliori tecnologie disponibili;

una previsione di valori limite di emissione più severi soprattutto nell'area a caldo, obbligando l'azienda al rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A. e a eseguire la diffida ministeriale dell'Ispra nei tempi e nei modi prescritti dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca sull'ambiente;

a dare inizio a tecnologie e sistemi di monitoraggio continuo degli inquinanti in un raggio di 20 km. intorno all'area industriale;

a non sminuire in senso peggiorativo l'A.I.A. mantenendone le attuali prescrizioni in quanto sarebbe la prima volta che un'A.I.A. venga peggiorata per ragioni economiche (al fine di evitare le sanzioni) e non per ragioni ambientali;

a destinare le somme rinvenienti dalle sanzioni economiche da comminare all'Ilva in base alla diffida dell'Ispra dell'11 giugno 2013 ad uno *screening* epidemiologico su tutti gli abitanti di Taranto e della provincia di Taranto entro 20 km. dall'area dell'Ilva in merito a patologie respiratorie, genetiche, dermatologiche e tumorali relative alle emissioni inquinanti dell'acciaieria dei Riva. Fermo restando, ovviamente, gli obblighi di bonifica ambientale dell'Ilva e del territorio circostante da attuare secondo le prescrizioni stabilite dalla legge ordinaria e come da decisioni della magistratura.

---

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Giovedì 25 luglio 2013

**Plenaria****31<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
MORRA

*Interviene il vice ministro dell'interno Bubbico.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(Doc. XXII, n. 10) Doris LO MORO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 luglio e rinviato nella seduta del 17 luglio.

Il PRESIDENTE dà conto dei pareri espressi dalle Commissioni bilancio e giustizia. In particolare, segnala che la Commissione giustizia, nell'esprimere un parere favorevole, ha sottolineato l'opportunità di precisare meglio l'oggetto dell'inchiesta al fine di evitare sovrapposizioni con quello dell'inchiesta parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle associazioni criminali similari.

Il relatore PIZZETTI (PD) ricorda che già nella discussione era stata segnalata, ed esclusa, l'eventualità di una sovrapposizione. Tuttavia, tenendo conto dell'osservazione formulata dalla Commissione giustizia, presenta e illustra l'emendamento 2.100, pubblicato in allegato.

Il vice ministro BUBBICO, a nome del Governo, esprime un parere favorevole su tale emendamento.

Il PRESIDENTE avverte che, oltre alla proposta appena illustrata dal relatore, non risultano presentati altri emendamenti.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 2.100 è quindi posto in votazione ed è accolto. Successivamente, la Commissione conferisce al relatore Pizzetti il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea per l'approvazione del documento in titolo, con la modifica accolta nel corso dell'esame.

*La seduta termina alle ore 14,10.*

## EMENDAMENTO AL DOCUMENTO *DOC. XXII, N. 10*

### Art. 2.

#### 2.100

PIZZETTI, *relatore*

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«1-bis. Nello svolgimento dei propri compiti la Commissione tiene conto di quelli già attribuiti alla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre organizzazioni criminali, anche straniere.»

---

## **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Giovedì 25 luglio 2013

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 13**

*Presidenza del Presidente*  
PALMA

*Orario: dalle ore 14,05 alle ore 16*  
*(Sospensioni: dalle ore 14,25 alle ore 15,30)*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Giovedì 25 luglio 2013

**Plenaria****11<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
CASINI*Interviene il vice ministro degli affari esteri Pistelli.**La seduta inizia alle ore 15,10.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2013, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 19)**

**Schema di decreto ministeriale per la revisione della tabella relativa agli enti a carattere internazionalistico ammessi al contributo annuale ordinario dello Stato per il triennio 2013-2015 (n. 20)**

(Pareri al Ministro degli affari esteri, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2011, n. 448 e dell'articolo 1, comma 2, della legge 28 dicembre 1982, n. 948. Esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli con condizione)

Il relatore TRONTI (*PD*) propone preliminarmente di svolgere congiuntamente l'esame dei due atti in titolo attesa la loro evidente connessione.

La Commissione conviene.

Il relatore TRONTI (*PD*) illustra i due schemi di decreto, che prevedono rispettivamente alla revisione della tabella triennale attraverso la quale vengono ripartiti i contributi ministeriali e alla ripartizione dello stanziamento assegnato per il 2013 per gli enti di rilievo internazionalistico.

Precisa che l'Atto n.19 ripartisce la dotazione complessiva di questo capitolo dello stato di previsione del Ministero per il 2013. Le risorse complessive sono pari a 1.438.150 euro. Rispetto al 2012, in cui lo stanziamento è stato di 1.367.266 euro, si registra quindi un incremento di 70.884 euro, che viene destinato a favore degli enti internazionalistici.

Per la Società Dante Alighieri, che promuove la tutela della diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo, e per UNIDROIT, un organismo internazionale con sede in Italia che promuove l'unificazione del diritto privato, i contributi rimangono quelli dell'anno precedente e cioè, rispettivamente, 555.000 euro per la Dante Alighieri e 100.000 per UNIDROIT.

Le risorse residue, cioè 783.150 euro annui, sono assegnate agli enti internazionalistici, con una suddivisione tra i contributi ordinari, che ammontano a 536 mila euro, e i contributi straordinari, nella misura di 247.150 euro.

L'Atto n. 20 provvede poi alla ripartizione dei contributi ordinari, per il triennio 2013-2015, tra i diversi enti. Dei ventisei enti che hanno fatto domanda di finanziamento, il Ministero ne ha selezionati quindici, riducendo quindi di cinque unità il numero rispetto al triennio precedente.

Di questi 15 enti, 12 erano già inclusi nella tabella triennale appena giunta in scadenza, e per ciascuno di essi si rileva un lieve incremento del contributo. Il relatore segnala poi l'ingresso in tabella di tre nuovi enti: Archivio Disarmo e Forum per i problemi della Pace e della Guerra, che erano già stati presenti in passate tabelle, e ISAG, di recente costituzione.

Sottolinea che la ripartizione dei contributi, al netto della riduzione dei soggetti beneficiati, conferma tutto sommato l'impianto precedente, anche per quanto concerne la gerarchia degli enti.

Rileva però l'esclusione dalla tabella, rispetto allo scorso triennio, di ben otto enti, alcuni dei quali svolgono una importante attività.

I restanti 247.150 euro disponibili per il 2013 vengono destinati come contributi straordinari a progetto. Tali contributi sono attribuiti dal Ministero nel corso dell'anno per finanziarie attività di diversa natura, in prevalenza di tipo convegnistico, senza alcun controllo parlamentare.

Osserva che, mentre per gli enti che vengono aggiunti la relazione fornisce le motivazioni delle scelte del Ministero, lo stesso non accade per i soggetti esclusi.

Rileva che nella scorsa legislatura questa materia è stata oggetto di un'ampia discussione in seno alla Commissione, anche con una serie di audizioni svolte insieme alla Commissione esteri della Camera. In quella sede era emersa l'esigenza, unanimemente riconosciuta, di provvedere ad una riforma legislativa che potesse separare il riconoscimento di ente a carattere internazionalistico dall'erogazione dei contributi e stanziare gli stessi esclusivamente per la realizzazione di programmi pluriennali di servizi.

Per quanto riguarda in particolare l'Atto n. 19 fa presente che in sede di approvazione dell'analogo parere per l'anno 2012 (atto del governo

n. 514 della legislatura precedente) la Commissione esteri del Senato, in sintonia peraltro con l'omologa Commissione della Camera, aveva formulato la condizione che il contributo annuale alla Società Dante Alighieri fosse ripristinato nell'importo di 600.000 euro. Rileva che tale contributo non è attualmente garantito e confida quindi che il Ministero vi possa provvedere con interventi successivi.

Per quanto riguarda l'Atto n.20, segnala l'opportunità di valutare che nella tabella vengano riammessi, anche sulla scorta delle indicazioni maturate presso la Commissione esteri della Camera, alcuni enti che svolgono attività significativa dal punto di vista culturale e scientifico.

Conclude illustrando due schemi di parere favorevoli con condizione rispettivamente concernenti gli Atti nn. 19 e 20.

Il presidente CASINI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore ORELLANA (*M5S*) chiede di conoscere l'elenco completo dei ventisei enti che hanno fatto richiesta dei contributi. Auspica che nelle scelte compiute dal Ministero siano stati rispettati i criteri stabiliti dalla legge. Sottolinea come negli organismi dirigenti degli enti che hanno ottenuto finanziamenti risultano i nomi di diversi componenti del Governo e che tra gli enti beneficiati ve ne sono alcuni che hanno una attività scientifica assai ridotta o talvolta nulla.

Il senatore AMORUSO (*PdL*) rileva che ogni anno, in occasione del parere in oggetto, si formulino sempre i migliori propositi di rinnovamento e di maggiore efficienza nella distribuzione del contributo, propositi che sono puntualmente disattesi. Considerate le ristrettezze di bilancio del Ministero degli esteri, ritiene che le risorse possano essere utilizzate in modo migliore, per il rafforzamento della rete diplomatica o per altre e più significative esigenze del Ministero. Ad eccezione della Società Dante Alighieri e degli enti che contribuiscono alla formazione del personale diplomatico, gli altri enti non svolgono infatti funzioni così rilevanti da giustificare gli stanziamenti che ricevono. Annuncia quindi il proprio voto contrario sulla proposta di parere.

Le senatrici DE PIETRO (*M5S*) e MUSSINI (*M5S*) si associano agli interventi dei senatori Orellana e Amoruso.

Il viceministro PISTELLI sottolinea come il 2013 costituisca un anno di passaggio nella gestione dei finanziamenti in questione. Nel rilevare che, per garantire la massima trasparenza, le aree tematiche prioritarie di ricerca sono indicate nel sito istituzionale del Ministero, fa presente che dal mese di settembre inizierà l'attività di individuazione di nuove tematiche, alla luce dell'esperienza maturata e con il fine di rendere più efficaci le attività degli enti. Osserva che, rispetto alla tabella precedente, il Ministero ha deciso di concentrare le risorse su un numero ridotto di beneficiari, privilegiando quelli che, per dimensione e autorevolezza, ap-



paiono meritevoli di un maggiore sostegno finanziario. Quanto alla Società Dante Alighieri, precisa che il contributo previsto, che attualmente ammonta a 550.000 euro, verrà integrato con un finanziamento sul capitolo di spesa della Direzione generale per gli italiani all'estero. Informa che il Ministero degli affari esteri, in collaborazione con il comune di Roma e gli altri dicasteri competenti, sta cercando di trovare soluzioni adeguate per tutelare la collezione storica e artistica posseduta dall'ISIAO, ente per cui è attualmente in corso la procedura di liquidazione. Conclude evidenziando che il Ministero, che pure ha proseguito il proprio sforzo di razionalizzazione della gestione del capitolo di spesa in questione, resta pienamente disponibile a valutare ogni possibile miglioramento della disciplina normativa vigente.

Il senatore AMORUSO (*PdL*), pur ribadendo il proprio voto negativo, prende atto con soddisfazione delle parole del Viceministro.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente CASINI dichiara chiusa la discussione generale.

Verificata di volta in volta la presenza del prescritto numero legale, con distinte votazioni la Commissione approva gli schemi di parere favorevoli con condizione sui provvedimenti in esame proposti dal relatore (allegati al presente resoconto).

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

#### **(724) PUGLISI ed altri. – Disposizioni per la promozione della soggettività femminile e per il contrasto al femminicidio**

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 26 giugno scorso.

La relatrice MUSSINI (*M5S*) ricorda che nell'esame del provvedimento si è concentrata sugli aspetti di maggior rilevanza rispetto alle competenze della Commissione. Illustra quindi una proposta di parere favorevole con condizioni, pubblicata in allegato.

La senatrice FATTORINI (*PD*) formula dei rilievi critici sulla proposta di parere, chiedendo inoltre chiarimenti sulle condizioni proposte dalla relatrice, in particolar modo per quanto riguarda il finanziamento delle misure previste dal provvedimento.

Il senatore CORSINI (*PD*) si associa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(362) *CASSON ed altri. – Introduzione del delitto di tortura sull'ordinamento italiano. Articolo 613-bis del codice penale*

(388) *BARANI. – Introduzione dell'articolo 593-bis del codice penale, concernente il reato di tortura, e altre norme in materia di tortura*

(395) *DE PETRIS e DE CRISTOFARO. – Introduzione del reato di tortura nel codice penale*

(10) *MANCONI ed altri. – Introduzione del reato di tortura nel codice penale*

(849) *BUCCARELLA ed altri. – Introduzione del reato di tortura nel codice penale*

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto. Parere favorevole)

La relatrice DE PIETRO (M5S) ricostruisce il panorama di diritto internazionale e comunitario in materia di tortura. Sottolinea come l'Italia, pur avendo ratificato diverse convenzioni internazionali che vietano la tortura, non ha ancora introdotto tale reato nel proprio ordinamento interno. Evidenzia come i disegni di legge in esame presentino sotto molti aspetti un impianto simile. Tutti i testi propongono infatti di introdurre il reato di tortura nel libro II titolo XII del Codice Penale. Per quanto concerne la definizione del reato, tutti i disegni di legge fanno riferimento alla convenzione contro la tortura dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Per quanto concerne l'immunità diplomatica, tutti i disegni di legge la escludono nei confronti di cittadini stranieri sottoposti a procedimento penale o condannati per il reato di tortura. Precisa che solo alcuni dei disegni di legge prevedono forme di tutela in relazione ai casi di respingimento, espulsione o estradizione. Conclude auspicando l'introduzione del reato di tortura nell'ordinamento, che consentirebbe all'Italia di soddisfare gli obblighi internazionali assunti in varie sedi.

Il viceministro PISTELLI, sottolineando l'esistenza di un vasto corpo di norme internazionali contro la tortura, auspica la rapida introduzione del reato, anche in vista della candidatura italiana alla Commissione dei diritti umani delle Nazioni Unite.

Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del numero legale, il presidente CASINI pone ai voti la proposta di parere favorevole sui disegni di legge in esame.

La Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 16.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 19**

La 3<sup>a</sup> Commissione, esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2013, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (atto n. 19);

ribadita l'esigenza di riformare la normativa in materia;

segnalata la necessità di un monitoraggio costante in sede parlamentare circa l'erogazione dei contributi di cui al capitolo 1163;

evidenziato che l'adeguatezza del contributo per la Società Dante Alighieri corrisponde all'obiettivo di promozione della cultura e della lingua italiana nel mondo, che costituisce una priorità per la nostra politica estera;

esprime parere favorevole a condizione che alla Società Dante Alighieri sia assicurato un contributo annuale di 600 mila euro.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 20**

La 3<sup>a</sup> Commissione, esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente la revisione della tabella relativa agli enti a carattere internazionalistico ammessi al contributo annuale ordinario dello Stato per il triennio 2013-2015 (atto n. 20);

ribadita l'esigenza di riformare la normativa in materia;

segnalata la necessità di un monitoraggio costante in sede parlamentare circa l'erogazione dei contributi di cui al capitolo 1163;

ravvisata l'opportunità, rispetto all'attuale quadro normativo per quanto insoddisfacente, di garantire l'accesso alla tabella agli enti che si caratterizzano per le significative attività di ricerca nel settore internazionale,

esprime parere favorevole, con la condizione che siano reinseriti in tabella, con il contributo ordinario di 11.000 euro, i seguenti enti: Fondazione Basso, Fondazione Magna Carta e Istituto internazionale di diritto umanitario.

## **SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 724**

La Commissione Affari esteri, emigrazione, esaminato il disegno di legge in titolo, per gli aspetti di propria competenza

apprezzata l'impostazione globale del disegno di legge, basato su una giusta integrazione tra prevenzione ed educazione in primo luogo e sostegno ed accoglienza ai soggetti colpiti in secondo luogo, ed il corretto recepimento del fatto che la violenza risulti legata all'evoluzione della società, dell'identità femminile e delle relazioni donna/uomo, con particolare riferimento alla tendenza dell'uomo a riappropriarsi di un ruolo gerarchicamente dominante ed economicamente forte;

rilevato tuttavia che gli articoli 4, 6, 7 e 10, pur prevedendo l'inserimento di nuove attività nei percorsi educativi e l'introduzione di figure qualificate in modo specifico per gli interventi, non prevedono lo stanziamento di fondi aggiuntivi a bilancio;

rilevato che né all'articolo 10 né all'articolo 13 vengono precisate né le consistenze numeriche dei centri antiviolenza (la cui proporzione rispetto al territorio e agli abitanti sarebbe fissata in modo stringente dalla raccomandazione dell'Ue – Expert Meeting sulla violenza contro le donne – Finlandia 8-10 novembre 1999 sugli standard dei centri) né le dotazioni finanziarie con cui questi centri dovrebbero essere creati e sostenuti;

rilevata inoltre la mancanza, all'interno della quota di personale specializzato destinata ad accogliere le vittime di cui agli articoli 6 e 7, della figura del difensore che possa facilmente fornire assistenza a livello legale e giuridico sugli effetti, diretti ed indiretti, delle proprie azioni;

rilevata l'inutilità ad affidare a titolo oneroso all'Istat il monitoraggio sulla violenza, a fronte dell'impegno del Governo, tramite la mozione n. 64 approvata in Senato il 18 giugno 2013, a creare in tempi rapidi una struttura interministeriale su proposta del Ministro per le pari opportunità, lo sport e le politiche giovanili atta al monitoraggio dell'attuazione della Convenzione di Istanbul, nella quale potrebbe essere incardinata anche l'attività di monitoraggio di cui all'articolo 5 del presente disegno di legge;

nel presupposto che il Governo dia rapida applicazione al dispositivo della mozione n. 64 di cui sopra e stanzi i fondi necessari a rendere effettivi gli interventi di prevenzione, educazione, sostegno ed accoglienza previsti,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole

a condizione che:

1. gli interventi introdotti ex articoli 4, 6 e 7 siano sostenuti sulla base di finanziamenti dedicati ed erogati a scuole, questure, aziende ospedaliere e sanitarie locali tramite fondi specifici per le attività aggiuntive in capitolo di bilancio vincolato;

2. venga prevista la presenza di un difensore legale nella fase di accoglienza delle vittime, sia che si svolga nelle questure sia che avvenga nei presidi ospedalieri, rispettando la logica di integrazione tra i due punti di accesso e organizzandone il lavoro al fine di agevolarne la fruizione da parte della vittima;

3. la copertura degli oneri derivanti dalle predette modifiche venga coperta con i risparmi sull'attività di monitoraggio, come suggerito nelle premesse del presente parere;

4. venga meglio precisata l'entità delle strutture ad accogliere le vittime;

5. venga precisata per le singole fasi (prevenzione, accoglienza e sanzione) la distribuzione della copertura finanziaria prevista dall'articolo 34 (85 milioni di euro annui dal 2014).

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Giovedì 25 luglio 2013

### **Plenaria**

**54<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza della Vice Presidente*

**LEZZI**

*indi del Presidente*

**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.*

*La seduta inizia alle ore 9,25.*

#### **IN SEDE CONSULTIVA**

**(890) Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti**

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seconda seduta pomeridiana di ieri.

La presidente LEZZI, stante l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 9,30, riprende alle ore 11,35.*

Il senatore SANTINI (PD) chiede il riesame del parere sulla proposta 11.217, in relazione alla copertura apprestata dai proponenti, e sulla ulteriore 9.202.

Il presidente AZZOLLINI, nessun altro intervenendo sul punto, ritiene che la Commissione possa valutare l'eventualità di una rettifica del parere precedentemente reso nel corso della seduta pomeridiana. Propone, invece, alla Commissione di esprimere parere di contrarietà ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sulle proposte riferite all'articolo 11 per le quali la Relatrice ha segnalato l'esistenza di maggiori oneri ovvero la necessità di acquisire una Relazione tecnica positivamente verificata. Sulle ulteriori proposte evidenziate dalla senatrice Zanoni, la Commissione potrà parimenti pronunciarsi nel corso della seduta pomeridiana.

La relatrice ZANONI (PD) propone dunque l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 11.202, 11.203, 11.204, 11.205, 11.217, 11.218, 11.224, 11.227, 11.229, 11.231, 11.233, 11.234, 11.235, 11.236, 11.237, 11.0.200, 11.200, 11.11, 11.201, 11.221, 11.222, 11.223, 11.228, 11.232 e 11.0.201.

Il parere è di nulla osta sui restanti emendamenti.

Resta sospeso il parere sugli emendamenti 7.0.201, 9.8, 11.208, 11.210, 11.211, 11.225, 11.226, 11.219, 11.220 e 11.300, nonché sugli emendamenti presentati dal Governo.».

La proposta di parere, messa ai voti, è approvata.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

#### CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è ulteriormente convocata alle ore 14,30 di oggi, giovedì 25 luglio, con il medesimo ordine del giorno.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 12.*



**Plenaria****55<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(890) Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti**

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

La relatrice ZANONI (PD) illustra gli emendamenti del Governo 1.800, 1.801, 2.800, 3.800, 5.800, 5.801, 7.800, 9.800, 9.801, 9.802, provvisti di Relazione tecnica, trasmessi dall'Assemblea e riferiti al disegno di legge in titolo.

Per quanto di competenza, segnala che, in merito alla proposta 5.800, occorre verificare gli effetti finanziari della lettera *f*), capoverso 4-ter – ove si prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2012, per il personale dell'ISFOL proveniente dal soppresso Istituto per gli affari sociali, il trattamento fondamentale e accessorio in godimento presso il soppresso Istituto deve intendersi a tutti gli effetti equiparato a quello riconosciuto al personale dell'ISFOL – al fine di escluderne conseguenze onerose. Con riferimento alla proposta 7.800, rileva che la lettera *e*), recante un'esenzione dal limite massimo degli aderenti alle associazioni in partecipazione, riproduce emendamenti su cui la Commissione aveva già formulato un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Relativamente all'emendamento 9.800, chiede chiarimenti sugli effetti finanziari del comma 4-ter, capoverso 3-bis, che vincola anche i datori di lavoro pubblici ad adottare «accomodamenti ragionevoli» derivanti dalla Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità: al riguardo, occorre verificare la compatibilità di tale previsione con la clausola di invarianza finanziaria. Occorre poi valutare gli effetti dell'emendamento 9.801, che introduce la possibilità di istituire società a responsabilità limitata, con ca-

pitale sociale minimo di un euro. In merito alla proposta 9.802, essa allarga la possibilità di qualificare come *start up* le società di capitali in possesso di determinati requisiti e copre l'estensione delle relative agevolazioni fiscali attraverso la rideterminazione dei versamenti effettuati all'entrata del bilancio dello Stato da parte della Cassa congruaglio del settore elettrico: al riguardo, si chiedono chiarimenti volti ad escludere che ciò si traduca in un aumento delle tariffe elettriche. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) esprime perplessità sulla lettera *f*), capoverso 4 *bis*, dell'emendamento 5.800, laddove finanzia per sei milioni di euro, per l'anno 2014, l'ISFOL a valere sul fondo sociale per l'occupazione e la formazione.

Per quanto concerne, poi, il capoverso 4-*ter*, segnalato dalla Relatrice, rileva come l'equiparazione, con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2012, dei dipendenti del soppresso Istituto per gli affari sociali al personale dell'ISFOL potrebbe comportare un onere non quantificato.

Il senatore SANTINI (*PD*) rammenta che, nel 2010, l'Istituto per gli affari sociali venne inglobato nell'ISFOL, senza tuttavia disciplinare lo *status* del personale: proprio a tale riguardo, il capoverso 4-*ter* interviene per regolamentare in maniera definitiva tale situazione, al fine anche di prevenire l'insorgere di contenziosi.

Il presidente AZZOLLINI, con particolare riferimento ai rilievi sollevati dalla senatrice Comaroli, fa presente che, a prescindere da considerazioni di merito, la norma di cui alla lettera *f*) del capoverso 4-*bis* risulta coperta su un fondo recante l'effettiva disponibilità delle risorse; con riferimento, invece, al capoverso 4-*ter*, rileva come la Relazione tecnica avrebbe potuto fornire chiarimenti più puntuali, ma che, in ogni caso, stante anche il numero presumibilmente ridotto del personale coinvolto, sia possibile esprimere una valutazione di semplice contrarietà.

Con riguardo all'emendamento 7.800, lettera *e*), il senatore SANTINI (*PD*) fa presente che la norma in questione risulta finalizzata a rimediare alle storture implicite nell'istituto dell'associazione in partecipazione, conseguenti alle modifiche introdotte dalle legge n. 92 del 2012.

Il PRESIDENTE osserva come la norma della lettera *e*) estenda in maniera illimitata l'ambito applicativo delle associazioni in partecipazione, che potrebbe applicarsi ad organizzazioni con un numero indefinito di associati. Pertanto, reputa opportuno ribadire sulla medesima lettera *e*) un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Con riferimento, poi, all'emendamento 9.800, propone una valutazione di nulla osta, poiché il richiamo contenuto nel comma 4-*ter*, capoverso 3-*bis*, ha ad oggetto principi sanciti in una convenzione internazionale ratificata dal legislatore italiano.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) chiede un chiarimento sul comma 4-*bis* dell'emendamento 9.800, laddove la copertura gravante sul fondo sociale per l'occupazione e la formazione risulta eccedente rispetto al relativo onere.

Il PRESIDENTE fa presente come tale sfasatura si giustifichi con la finalità di evitare il disallineamento fra disponibilità di cassa e stanziamenti in conto competenza.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) chiede, poi, un chiarimento sulla portata normativa dell'emendamento 9.801.

Il PRESIDENTE, nell'evidenziare come tale proposta modifichi la disciplina sulle riserve legali delle società a responsabilità limitata, rileva che l'emendamento è privo di sostanziali effetti di carattere finanziario. Ribadisce, poi, una valutazione analoga anche in merito alla proposta 9.802, stante il fatto che le agevolazioni fiscali per le *start up* richiederanno la preventiva autorizzazione della Commissione europea. Tuttavia, esprime una valutazione critica sull'utilizzo, quale mezzo di copertura, del fondo istituito presso la Cassa conguaglio del settore elettrico.

Il senatore D'ALÌ (*PdL*) chiede una revisione del parere sulle proposte 11.25 e 11.60, sulle quali la Commissione aveva già formulato un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Per quanto concerne l'emendamento 11.60, in materia di esonero dal divieto di utilizzo del contante per le operazioni superiori ai mille euro effettuate nei mercati ortofrutticoli del Nord-Est, il PRESIDENTE reputa opportuno presentare una proposta più correttamente formulata, considerato comunque che la norma di riferimento, che l'emendamento vuole modificare, pur non recando risparmi cifrati in Relazione tecnica, si inquadra in una strategia antielusiva. Non ritiene pertanto opportuno rettificare il parere già espresso.

In merito poi all'emendamento 11.25, considerato che le risorse del fondo per lo sviluppo e coesione assegnate alla Regione siciliana risultano inferiori rispetto a quelle necessarie a coprire il relativo onere, propone di esprimere, a rettifica del parere già espresso, un parere di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla riduzione da 50 a 10 milioni di euro del relativo onere.

Il senatore SANTINI (*PD*) sottopone la necessità di una ulteriore valutazione dell'emendamento 7.0.200, in materia di stabilizzazione degli associati in partecipazione, per una revisione del parere già espresso.

Il PRESIDENTE ricorda che era rimasto accantonato l'esame dell'emendamento 7.0.201 che presenta un contenuto analogo all'emendamento 7.0.200 entrambi bisognevoli di una Relazione tecnica: pertanto, per una

questione di omogeneità nelle pronunce della Commissione, condivide l'ipotesi di un riesame di entrambi gli emendamenti.

Il sottosegretario GIORGETTI rileva come l'emendamento 7.0.200 potrebbe presentare effetti finanziari, sebbene indiretti, correlati all'emergere di contenzioso giudiziario. Si rimette, quindi, alla valutazione della Commissione invitando tuttavia alla cautela.

Il senatore SANTINI (*PD*) interviene per esplicitare la *ratio* normativa dell'emendamento 7.0.200.

Il PRESIDENTE, considerato che l'emendamento 7.0.200 reca una clausola di copertura finanziaria, propone di formulare, a titolo prudenziale, una valutazione di contrarietà semplice, mentre propone un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 7.0.201, in quanto privo di copertura finanziaria.

Il senatore SANTINI (*PD*) si sofferma, quindi, sull'emendamento 9.89, riguardante le assunzioni negli enti di ricerca il cui esame era rimasto precedentemente sospeso, nonché sulla proposta 9.202, su cui la Commissione aveva formulato un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, per mancanza di Relazione tecnica.

Il PRESIDENTE, dopo aver espresso una valutazione negativa sull'emendamento 9.89, evidenzia, altresì, che l'approvazione dell'emendamento 9.202, rischierebbe di estendere alle amministrazioni pubbliche il regime di responsabilità solidale tra il committente e l'appaltatore, con particolare riguardo ai compensi e agli obblighi di natura previdenziale e assicurativa nei confronti dei lavoratori con contratto di lavoro autonomo. Pertanto, rispetto alla normativa vigente contenuta nel decreto legge, l'emendamento produrrebbe maggiori oneri, rendendosi, quindi, necessario ribadire un giudizio di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore D'ALÌ (*PdL*) osserva come il contenuto dell'emendamento affronti un problema effettivamente esistente, della cui soluzione il Governo si dovrebbe fare carico.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, la relatrice ZANONI (*PD*) propone, pertanto, l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 7.800 (limitatamente alla lettera *e*), 7.0.201 e 9.89. Il parere è di semplice contrarietà sulla proposta 5.800 (limitatamente al capoverso 4-*ter* della lettera *f*). A rettifica del precedente parere, la Commissione esprime sulla proposta

11.25 parere non ostativo, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione delle parole: "50 milioni" con le seguenti: "10 milioni". È altresì revocato il precedente parere sull'emendamento 7.0.200, per il quale si esprime l'avviso di semplice contrarietà. Il parere è di nulla osta sulle proposte 1.800, 1.801, 2.800, 3.800, 5.801, 9.800, 9.801 e 9.802. Rimane sospeso il parere sulle proposte 11.208, 11.210, 11.211, 11.225, 11.226, 11.219, 11.220, 11.300 e sui subemendamenti riferiti agli emendamenti presentati dal Governo, nonché sull'ulteriore emendamento dei Relatori 6.700.».

La Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 16.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Giovedì 25 luglio 2013

**Plenaria****24<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

Mauro Maria MARINO

*Interviene, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, il ministro dell'economia e delle finanze Saccomanni, accompagnato dal consigliere Daniele Cabras, capo di gabinetto, dal consigliere Francesco Alfonso, capo della segreteria e dalla professoressa Fabrizia Lapecorella, direttore del Dipartimento delle finanze.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno, la trasmissione radiofonica e televisiva, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro dell'economia e delle finanze sulle linee programmatiche del suo Dicastero**

Il presidente Mauro Maria MARINO rimarca la rilevanza della procedura informativa in relazione alle tematiche di competenza della 6<sup>a</sup> Commissione Finanze e tesoro. Rivolge un ringraziamento al Ministro per la disponibilità ed esprime il convinto sostegno agli indirizzi illustrati ieri dal Presidente del Consiglio in materia di tasse e lotta all'evasione fi-

scale: l'elevatezza del prelievo complessivo è direttamente connesso all'elevata evasione fiscale.

Ricorda lo svolgimento dell'indagine conoscitiva sulla tassazione degli immobili, sottolineando che l'interlocuzione tra i gruppi di maggioranza e il Governo appare la strada maestra per raggiungere obiettivi condivisi.

Il ministro SACCOMANNI illustra un documento scritto che consegna alla Presidenza, facendo riferimento alla recente audizione dinanzi alle Commissioni bilancio riunite di Camera e Senato. Dopo aver analizzato i principali andamenti economici intervenuti nel corso del 2013, sottolinea l'emergere di un percorso di graduale stabilizzazione. Nelle valutazioni del Governo, così come negli scenari previsivi elaborati da istituti di ricerca pubblici e privati, l'attività economica si stabilizzerebbe nel secondo semestre del 2013. Sui tempi e l'intensità della ripresa incideranno le misure prese dal Governo, con particolare riferimento all'attuazione delle norme relative al pagamento dei debiti pregressi delle Amministrazioni pubbliche che contribuiranno a rafforzare la situazione finanziaria delle imprese. Al 22 luglio sono stati resi disponibili agli enti delle Amministrazioni pubbliche risorse per il pagamento di tali debiti per 15,7 miliardi, quasi l'80 per cento delle risorse previste per l'anno in corso.

In merito allo stato dei conti pubblici, segnala che negli ultimi anni il loro riequilibrio è stato perseguito con continuità dai Governi italiani: nel 2012 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è sceso al 3 per cento del PIL; era pari al 5,5 nel 2009, al 4,5 nel 2010, al 3,8 nel 2011. In particolare, l'andamento dei conti pubblici nel primo semestre è coerente con il conseguimento dell'obiettivo previsto nel Documento di economia e finanza (DEF) dello scorso aprile; l'indebitamento netto dell'anno in corso viene indicato al 2,9 per cento del PIL. Nonostante l'attuale positivo andamento delle entrate tributarie, sottolinea che, dato l'elevato livello del debito pubblico, un'attenta gestione delle finanze pubbliche è indispensabile per contenere i tassi di interesse sul debito e creare condizioni favorevoli a una durevole ripresa dell'economia. Si intende rispettare l'obiettivo di mantenere il disavanzo entro la soglia del 3 per cento del PIL. Nell'attuale contesto la politica economica italiana è volta a perseguire due obiettivi: da un lato, il riequilibrio strutturale dei conti pubblici, così da ridurre il peso del debito; dall'altro, la creazione di condizioni favorevoli alla crescita economica. Il carico fiscale va inoltre redistribuito, va potenziata l'azione di contrasto all'evasione e all'elusione e la riduzione delle imposte su imprese e lavoro – più in generale la riduzione della pressione fiscale complessiva – è un obiettivo da perseguire con tenacia, su un orizzonte non di mesi ma di anni. Il disegno di legge delega in materia fiscale prefigura interventi di rilievo per migliorare il sistema tributario e costituisce una priorità per l'azione di Governo.

Ricorda anche il rilievo della *spending review*, strumento essenziale della politica di risanamento delle finanze pubbliche, richiamando i risul-

tati acquisiti e le prospettive dell'azione di contrasto all'evasione e all'e-lusione.

L'evasione fiscale, prosegue il Ministro, ha effetti distorsivi sull'al-locazione delle risorse e interferisce con il corretto funzionamento della con-correrenza nel mercato: la strategia del Governo è quella di individuare inter-venti immediati e misure di più ampio respiro per migliorare sia l'efficacia dell'azione di contrasto all'evasione fiscale, sia il rapporto fra i contribuenti e l'Amministrazione finanziaria, attraverso una semplificazione del sistema tributario e degli adempimenti richiesti ai contribuenti, rendendo anche il sistema più favorevole agli investimenti interni ed esteri. Il disegno di legge delega prefigura importanti passi per la definizione di una metodologia di stima dell'evasione e la diffusione periodica dei risultati, con la redazione di un rapporto annuale che illustri l'andamento dell'economia sommersa e fornisca una stima ufficiale dell'evasione. Con la delega il Governo si im-pugna inoltre a presentare al Parlamento, contestualmente al DEF, un rap-porto sui risultati e sull'efficacia delle misure di contrasto all'evasione. Ri-chiama quindi anche le altre previsioni della delega fiscale concernenti il miglioramento dei rapporti con i contribuenti e la ridefinizione dell'abuso del diritto. Richiama altresì le iniziative internazionali intraprese sul fronte della lotta all'evasione fiscale con la partecipazione dell'Italia e si sofferma sul tema delle *tax expenditures*.

L'oratore evidenzia poi gli effetti positivi dell'aiuto alla crescita eco-nomica (ACE) e segnala, in proposito, che, in continuità con tale stru-mento, il disegno di legge delega prefigura una revisione dell'imposizione sui redditi di impresa volta a rendere il sistema più neutrale. Svolge quindi una serie di considerazioni sulle prospettive di intervento in materia di IRAP e sugli approfondimenti del Governo relativamente a misure di na-tura fiscale che possano consentire alle imprese di avere accesso a mag-giore liquidità.

Successivamente, dopo essersi soffermato sull'imposta sulle transa-zioni finanziarie, sulle relative problematiche e sulle prospettive di modifi-che normative, concentra l'attenzione sulla riforma del regime fiscale degli immobili che dovrà affrontare le principali criticità che permangono nell'at-tuale assetto. In primo luogo, l'obiettivo di assicurare maggiore equità nella determinazione delle basi imponibili catastali potrà essere realizzato solo attraverso la revisione dell'intero sistema di valutazione del valore patrimoniale e delle rendite degli immobili. Si tratta di un processo lungo e com-plexo che sarà attuato favorendo la collaborazione tra l'Agenzia delle en-trate e i Comuni; esso condurrà alla perequazione effettiva dei differenziali che oggi si registrano tra rendite di immobili situati in diversi territori ur-bani, assicurando una redistribuzione del carico tributario coerente con il valore degli immobili. Tale revisione non comporterà incrementi del gettito complessivo che deriva dalla tassazione immobiliare, che nel 2012 si è at-testato intorno ai 44 miliardi, e si dovrà realizzare una riduzione delle im-poste sui trasferimenti, che in Italia sono particolarmente elevate.

Osserva poi che l'introduzione dell'IMU ha determinato un'asimme-ria nel trattamento fiscale degli immobili a disposizione e degli immobili



locati. Infatti, il reddito derivante dagli immobili tenuti a disposizione è stato escluso dall'IRPEF mentre il reddito degli immobili locati è rimasto assoggettato alla stessa imposta. Dopo aver descritto le distorsioni conseguenti a tale asimmetria, ritiene che essa non trovi alcuna giustificazione, né sul piano equitativo, né sul piano economico e neanche sul piano tributario e, quindi, sembra meritevole di un riesame. Infine, con l'introduzione dell'IMU si è determinato un disallineamento tra potestà impositiva, responsabilità nella gestione del tributo e attribuzione del gettito tra diversi livelli di governo. Esso rappresenta un aspetto critico per l'efficienza del prelievo. L'attribuzione all'erario di una quota del gettito del principale tributo locale ha introdotto elementi di opacità e poca trasparenza nelle relazioni tra enti decentrati e cittadini e ha indebolito il legame tra la quantità e qualità dei servizi pubblici forniti a livello locale e le imposte locali dovute per la loro fornitura che è un elemento fondante degli assetti decentrati. Tale disallineamento resta un tema meritevole di approfondimento in sede di riesame della tassazione del patrimonio immobiliare. Le proposte di riforma dovranno essere adottate entro il 31 agosto, secondo quanto previsto dal decreto-legge n. 54 del 2013, e verranno formulate dal tavolo tecnico della cabina di regia sui temi economici. Dopo aver dato conto della riunione tenutasi lunedì scorso, sottolinea che gli schemi di intervento proposti e alternativi tra loro sono stati valutati in termini di gettito, di impatto distributivo sui contribuenti e di impatto sull'assetto della finanza decentrata, nonché di criticità applicative, profili amministrativi e costi di *compliance*.

Il Ministro dichiara quindi di riporre la propria personale fiducia nel buon esito della procedura avviata e ribadisce che il Governo terrà conto dei risultati dell'indagine conoscitiva sulla tassazione degli immobili svolta nelle scorse settimane dalla 6<sup>a</sup> Commissione. In conclusione, sottolinea che perché il mantenimento della stabilità di bilancio si coniughi con la crescita e l'equità la lotta all'evasione fiscale non potrà essere assolutamente allentata ed è quindi necessario un cambiamento di cultura per quanto riguarda la percezione dell'adempimento degli obblighi tributari. Segnala incidentalmente che ora vi è anche un generale consenso, in seno alla comunità degli Stati, sulla necessità di rafforzare la cooperazione internazionale, tenuti presenti gli attuali scenari dell'economia globale e come ribadito, di recente, dalla riunione del G20 a Mosca. Proprio al fine di contribuire al processo di cambiamento culturale, prima indicato, il Ministero ha predisposto, insieme con l'Agenzia delle entrate, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli e la Guardia di finanza, un libro bianco, per spiegare in maniera semplice in cosa consista la lotta all'evasione fiscale e quali ne sono gli strumenti, la cui pubblicazione fornirà altresì evidenza della forte collaborazione in atto tra tutte le Agenzie e i Corpi interessati: proprio a loro ieri il Governo, nella persona del Presidente del Consiglio, ha espresso un apprezzamento e un ringraziamento. Per sostenere la ripresa dell'economia italiana e dare una prospettiva di sostenibilità al Paese a un riordino della struttura dell'imposizione dovrà essere affiancata un'estesa opera di razionalizzazione della spesa, come condizione necessaria

per una riduzione permanente e significativa della pressione fiscale che grava sull'economia regolare. Al termine di tale percorso risulterà significativo il ripensamento del funzionamento della macchina pubblica.

Il presidente Mauro Maria MARINO apprezza l'indicazione secondo cui verrà prestata attenzione a quanto la 6<sup>a</sup> Commissione intenderà proporre al Governo all'esito dell'indagine conoscitiva sulla tassazione degli immobili, nonché i riferimenti all'esigenza di una maggiore lotta all'evasione e all'elusione, condividendo il giudizio positivo per l'operato delle Agenzie e dei Corpi impegnati su tale fronte, così come valuta con favore anche l'obiettivo di una riorganizzazione degli apparati pubblici, considerato che gli sforzi sinora compiuti hanno prodotto risultati ancora parziali.

Il senatore MOLINARI (M5S) ritiene necessaria maggiore attenzione all'esigenza di una riforma del processo tributario, che deve trasformarsi da processo sull'atto in processo sul fatto. Per quanto riguarda le prospettive di intervento sull'IRAP, manifesta perplessità per il ricorso alla leva fiscale come strumento per promuovere politiche attive nel mercato del lavoro.

Per intensificare la lotta all'evasione, ritiene si debba puntare di più sullo strumento del contrasto di interessi e, inoltre, anche sull'emissione delle fatture elettroniche.

Il senatore FORNARO (PD), dopo aver dichiarato di condividere le linee generali dell'intervento svolto, segnala al ministro Saccomanni l'esigenza di monitorare le procedure di pagamento alle imprese creditrici per i debiti delle pubbliche amministrazioni, considerando che, nella sostanza, si tratta della principale misura anticiclica messa finora in campo. In particolare, ravvisa l'esigenza di verificare che siano celermente erogati i pagamenti dovuti dalle regioni.

Sul fronte dell'evasione fiscale, richiama l'esigenza che vi siano maggiori semplificazione e trasparenza nel rapporto con i contribuenti. Suggerisce anche l'adozione di un'intesa con il sistema bancario per superare le perduranti difficoltà di accesso al credito – certificate dai dati sinora disponibili – da parte delle imprese di minori dimensioni.

Per quanto riguarda la disciplina dell'IMU, condivide l'impostazione generale illustrata dal ministro Saccomanni ritenendo che il Governo debba dare continuità al percorso di equità e riequilibrio del prelievo, segnalando tuttavia che l'eventuale abolizione dell'IMU sulla prima casa non si colloca in tale direzione; risulterebbe viceversa necessario intervenire su altre criticità, insite nel sistema della fiscalità immobiliare, indicate dallo stesso Ministro. In proposito ritiene si possano dedurre positivi modelli di intervento dalla comparazione con i sistemi tributari di altri Paesi, nella direzione, per esempio, di una riduzione del peso fiscale sui trasferimenti immobiliari.

Riconosce che la riforma del catasto è un obiettivo di lungo periodo, come confermato dai dati forniti dall'Agenzia delle entrate sui tempi e sui

costi di tale processo. Tuttavia non si può negare la necessità di individuare soluzioni incisive per il breve periodo, per eliminare, o almeno attenuare, i più vistosi profili di iniquità fiscale, che non ritiene ulteriormente tollerabili.

Il senatore Gianluca ROSSI (*PD*) sottolinea che gli interventi per la crescita si fondano sostanzialmente su tre tipologie di misure: quelle per garantire la sopravvivenza e la continuità aziendale delle imprese, quelle per ampliarne l'accesso al credito e quelle per ridurre il costo del lavoro, che rivestono il maggior peso nell'attuale fase della comunicazione politica. Come è noto, la Confindustria e l'ABI hanno espresso giudizi critici, che in parte condivide, in ordine alla riforma del diritto fallimentare attualmente all'esame del Parlamento. Al di là di tali opinioni, ritiene comunque sia compito del Governo individuare obiettivi e proposte per arginare, nell'immediato, i numerosi fenomeni di chiusure aziendali. Su tale fronte, ritiene opportuno riflettere sull'adozione di un piano strutturale per aiutare a gestire i processi di riconversione aziendale e di appositi strumenti pubblici per il riavvio delle attività imprenditoriali o per le *start-up*, prevedendo anche il ricorso al fondo centrale di garanzia.

Per quanto riguarda l'erogazione di credito alle imprese, richiama la deducibilità accelerata delle perdite su crediti bancari e ritiene opportuno discutere della costituzione di un apposito veicolo, al quale conferire tutti i crediti in sofferenza, per alleggerire i bilanci degli istituti di credito. Ribadisce infine che per la propria parte politica ridurre il costo del lavoro per le aziende rappresenta una priorità assoluta.

Il senatore CARRARO (*PdL*) ritiene che il Governo dovrebbe migliorare la propria comunicazione politica nei confronti dell'opinione pubblica e dei mezzi di informazione, per chiarire che la situazione economica e di finanza pubblica dell'Italia, pur con le note criticità, non è catastrofica come risulta invece, di frequente, in diverse ricostruzioni e resoconti degli organi di stampa.

Nel merito dell'audizione, concorda innanzitutto con quanto osservato dal senatore Fornaro a proposito del pagamento dei debiti della pubblica amministrazione, suggerendo la costituzione, presso il Governo, di una apposita struttura di monitoraggio, con il compito di verificare che tutti i passaggi necessari per l'erogazione delle somme dovute siano attuati in tempi rapidi.

Invita il Governo a riflettere sulla possibilità di concedere ai comuni virtuosi la possibilità di derogare ai vincoli del patto interno di stabilità per effettuare investimenti in infrastrutture. Per quanto riguarda la lotta all'evasione, di cui ribadisce l'assoluta priorità, ritiene che vi sia il rischio che il redditometro, nella sua attuale configurazione, si rilevi un deterrente per effettuare spese di consumo.

Sottolinea anche l'obiettivo di prevedere regole uniformi in tutta Europa per quel che concerne il limite all'uso del contante, onde evitare che i contribuenti italiani si rechino nei territori di altri Stati in cui sono pre-

viste soglie più elevate rispetto all'Italia. Rimarca inoltre che nell'intervento del Ministro non è stato affrontato il tema dell'efficacia e funzionalità nella gestione di Equitalia mentre, sotto altro profilo, ritiene si debba riflettere sul futuro assetto della riscossione dei tributi locali, in termini di costi e affidabilità del servizio.

Chiede al ministro Saccomanni se, per rendere più efficace il contrasto all'evasione, non sarebbe opportuno prevedere la deducibilità di tutte le spese effettuate dai contribuenti, secondo il modello del contrasto di interessi.

Sulla tassazione immobiliare richiama quanto osservato dal senatore Fornaro, osservando che l'attuale sistema impositivo si basa essenzialmente sui dati catastali, di cui da più parti si sottolinea il mancato aggiornamento e quindi il disallineamento rispetto ai dati reali. Pur prendendo atto dei tempi indicati dall'Agenzia delle entrate in audizione, ritiene tuttavia che la riforma catastale dovrebbe essere accelerata il più possibile, individuando anche soluzioni di medio termine. Infine sollecita una riflessione sugli effetti dell'attuale sistema impositivo sui trasferimenti immobiliari, che contribuisce al rallentamento del mercato.

La senatrice RICCHIUTI (*PD*) chiede al Ministro se il Governo condivide l'invito a rivolgere maggiori sollecitazioni agli ordini professionali, affinché essi segnalino alle autorità competenti, con maggiore frequenza, le operazioni sospette.

Chiede anche un chiarimento circa la quantificazione dei debiti fuori bilancio dei Ministeri, ravvisando, diversamente da quanto accade per i comuni, la mancanza di dati certi. Sulla lotta all'evasione chiede di valutare l'opportunità di abbassare la soglia per l'uso del contante e di valutare, anche, gli studi svolti nella scorsa legislatura, sulla riduzione della spesa pubblica e sull'entità della corruzione in Italia.

Infine, osserva che la maggior parte delle audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla tassazione degli immobili ha evidenziato che l'eliminazione dell'IMU sulla prima casa avrebbe effetti macroeconomici abbastanza limitati.

Il senatore OLIVERO (*ScPI*) ritiene necessario continuare il percorso di riduzione della spesa pubblica avviato con decisione dal precedente Governo Monti, anche superando la logica degli interventi emergenziali che hanno spinto in tale direzione. Rileva l'esigenza di un metodo selettivo di riduzione della spesa, anche con l'introduzione di un sistema premiale a favore di quegli enti che riducono la spesa.

Infine, in merito alla fiscalità immobiliare, ritiene si stia attribuendo un'enfasi eccessiva alla riforma della sola IMU, peraltro con particolare attenzione al carico impositivo sulla prima casa.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*), pur riconoscendo che il Ministro ha fornito molte risposte su temi di particolare rilievo, ritiene tuttavia che rimanga ancora aperta la questione di una risposta tempestiva del Governo

alle esigenze delle piccole imprese, colpite dalla crisi, dalla restrizione dell'accesso al credito, dai costi degli adempimenti amministrativi.

Inoltre rimarca l'esigenza che il Governo riservi una maggiore attenzione al settore agricolo che, nell'attuale situazione di crisi, si sta comunque rivelando un importante comparto dal punto di vista occupazionale.

Sottolinea infine l'obiettivo di omogeneizzare l'imposizione sugli immobili e di correggere le distorsioni derivanti dalla mancata revisione del catasto, ritenendo eccessivamente lungo il termine quinquennale indicato dall'Agenzia delle entrate per la completa realizzazione della riforma. Infine sottopone al Ministro la proposta di consentire ai piccoli comuni virtuosi di poter effettuare investimenti in deroga al patto interno di stabilità.

La senatrice BERTUZZI (*PD*) rileva criticamente che dal contenuto e dal tenore dell'intervento svolto dal Ministro non si evince una sufficiente sensibilità per il ruolo e l'importanza degli enti locali nell'ambito di una complessiva revisione della tassazione immobiliare, mentre ritiene che sia una scelta errata aver interrotto il processo di devoluzione delle funzioni catastali ai comuni.

Osserva inoltre in termini critici che le incerte prospettive sul gettito dell'IMU legato alla prima casa si ripercuotono sui bilanci di previsione dei comuni e il permanere di una quota riservata allo Stato irrigidisce e blocca la potestà di manovra degli stessi comuni per quanto riguarda la variazione delle aliquote.

Rimarca anche l'esigenza di superare la perdurante asimmetria tra i sistemi contabili delle amministrazioni centrali e quelli degli enti locali.

Infine ritiene opportuno che l'assoggettamento a tassazione degli immobili agricoli tenga conto della distinzione tra quelli che producono effettivamente reddito per i titolari e quelli che sono invece impiegati come fattori produttivi.

Il senatore VACCIANO (*M5S*) chiede se la stima enunciata nel suo intervento dal ministro Saccomanni, secondo cui nel 2013 l'indebitamento netto è confermato al 2,9 per cento del PIL tiene conto del rapporto diffuso dall'OCSE nello scorso mese di maggio, che contiene invece una diversa stima, superiore ai parametri fissati dall'Unione europea, nonché della revisione dell'IMU e dell'incremento dell'aliquota ordinaria dell'IVA.

Il senatore GIOVANARDI (*PdL*) chiede al Ministro se vi sono ostacoli a che il Governo adotti un piano straordinario di finanziamento, anche attraverso emissioni di titoli del debito pubblico, per reperire più celermente le risorse necessarie per corrispondere alle imprese creditrici della Pubblica amministrazione i pagamenti dovuti.

Il presidente Mauro Maria MARINO chiede notizie sulle risorse che si potrebbero recuperare in base ai risultati delle commissioni di studio in-

sediate nella scorsa legislatura e presiedute dal sottosegretario Ceriani e dal professor Giavazzi.

Il ministro SACCOMANNI fa presente al senatore Molinari che è previsto l'avvio sperimentale del processo tributario telematico, al quale il Dicastero da lui presieduto dedicherà particolare attenzione. Afferma inoltre la centralità del tema delle fatture elettroniche, nell'azione di contrasto all'evasione mentre il contrasto di interessi, da più parti richiamato, rappresenta un tema complesso, in ordine al quale ritiene opportuno rinviare al libro bianco del MeF.

Per quanto riguarda il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione, ribadisce l'impegno del Governo a procedere, con la maggiore speditezza possibile, all'erogazione dei 15,7 miliardi di euro. Si prevede un sistema di certificazione delle posizioni creditorie da trasmettere al Ministero dell'economia: nel ribadire la massima attenzione circa l'effettivo pagamento di tali somme da parte degli enti debitori, ritiene tuttavia che il sistema di controlli previsto sia atto a scongiurare i rischi, da alcuni evidenziati, di un ritardo nella corresponsione dei pagamenti, dando analitiche indicazioni su specifici enti locali. Inoltre, in base ai dati forniti dalla Cassa depositi e prestiti su 660 enti locali, si è provveduto al versamento di 1,1 miliardi di euro per circa 20.000 creditori. Ritiene che nelle prossime settimane potranno essere forniti ulteriori dati sui pagamenti eseguiti, ricordando il limite di 20 miliardi di euro per il 2013. Nel prossimo mese di settembre potranno essere predisposte le stime ufficiali sulle somme effettivamente dovute, facendo quindi anche chiarezza sul reale ammontare dei debiti della Pubblica amministrazione verso le imprese. Compatibilmente con le condizioni di finanza pubblica, il Governo valuterà un'ulteriore accelerazione dei pagamenti con la messa a disposizione di ulteriori 10 miliardi di euro, verificata la praticabilità di nuove emissioni di titoli di Stato.

Apprezza la condivisione circa l'esigenza di intensificare la lotta all'evasione e di semplificare gli adempimenti formali per le imprese, anche per favorire gli investitori stranieri.

Per quanto riguarda l'accesso al credito bancario da parte delle imprese, citato dai senatori Fornaro e Gianluca Rossi, evidenzia in primo luogo che un intervento di natura fiscale potrebbe consistere nell'alleggerire la tassazione sulle perdite subite per i nuovi crediti, verificandone la compatibilità con il quadro normativo in materia. Un simile intervento potrebbe risultare invece più difficoltoso per i crediti maturati nei precedenti esercizi finanziari. Rimarca in ogni caso che l'orientamento del Governo è quello di favorire l'erogazione di credito a lungo termine, individuando anche misure alternative alla leva fiscale, con il coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti e della Banca europea per gli investimenti, oltre all'utilizzo dei fondi di garanzia.

Ribadisce anche l'attenzione del Governo all'indagine conoscitiva sulla tassazione degli immobili e concorda con l'esigenza di velocizzare il percorso di riforma del sistema catastale. Occorre però particolare cau-

tela nel valutare il ricorso a fonti estimative alternative rispetto al catasto, come per esempio l'Osservatorio sul mercato immobiliare, che persegue unicamente finalità statistiche generali e non di valutazione dei singoli ce-spiti. Un suo eventuale utilizzo, nell'attribuire rendite presunte, potrebbe dar luogo a un consistente contenzioso.

Alla senatrice Bertuzzi chiarisce che nel proprio intervento non vi era alcuna intenzione di disconoscere il ruolo che il comparto degli enti locali può giocare sul fronte della riforma della fiscalità immobiliare. Al contrario nella delega fiscale all'esame della Camera si riconosce tale funzione e si intende anche dare certezza, a tutti i livelli di governo, circa le risorse derivanti dall'IMU.

In riferimento alla senatrice Ricchiuti, ritiene che sussistano ampi spazi per sollecitare gli adempimenti degli ordini professionali per quanto riguarda la segnalazione di operazioni sospette e aggiunge che i debiti fuori bilancio dei ministeri sono noti e certificati, pur prendendo il richiamo svolto dalla senatrice come uno stimolo a una maggiore attenzione su tale fronte.

Nella scorsa legislatura è stato avviato un importante lavoro di analisi sulla revisione della spesa, i cui risultati costituiscono la base teorica e programmatica per tutte le proposte che il Governo si riserva di presentare su tale fronte. Ricorda poi che gli studi condotti dal sottosegretario Ceriani e dal professor Giavazzi riguardavano le cosiddette spese fiscali, in ordine alle quali ribadisce l'impegno del Governo a un monitoraggio e una comunicazione periodica al Parlamento. Inoltre, ove si accertasse che il riconoscimento di tali benefici fiscali risulta sostanzialmente superfluo per determinate categorie, occorrerebbe però sempre acquisire il necessario consenso politico per proporre al Parlamento un intervento di riduzione o eliminazione del beneficio stesso.

Al senatore Vacciano conferma che la previsione del rapporto tra indebitamento netto e PIL al 2,9 per cento, nel 2013, è sorretta dal positivo andamento delle entrate, che dà quindi sostanza all'obiettivo programmatico perseguito dal Governo italiano. Viceversa il citato rapporto dell'OCSE, dello scorso mese di maggio, dichiara nelle sue premesse di non tenere conto degli effetti derivanti dall'accelerazione dei pagamenti dei debiti della Pubblica amministrazione, che peraltro non hanno effetto sull'indebitamento. Inoltre recenti stime nazionali e internazionali confermano un quadro che rende possibile il raggiungimento dell'obiettivo.

Il presidente Mauro Maria MARINO, nell'auspicare che l'odierno intervento del Ministro in Commissione possa segnare l'inizio di un percorso di dialogo e di concertazione politica, dichiara conclusa la procedura informativa e avverte che il documento consegnato sarà pubblicato sulla pagina *web* della Commissione.

*La seduta termina alle ore 16.*

## **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Giovedì 25 luglio 2013

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 14**

*Presidenza del Presidente*  
**MARCUCCI**

*Orario: dalle ore 9 alle ore 9,15*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*



## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Giovedì 25 luglio 2013

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 20**

*Presidenza del Presidente*  
**FORMIGONI**

*Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,25*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'ISTITUTO SVILUPPO AGROALIMENTARE (ISA) IN RELAZIONE ALL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 135 E 136, 137 E 139 E 287*

## **INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Giovedì 25 luglio 2013

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 7**

*Presidenza del Presidente*  
**MUCCHETTI**

*Orario: dalle ore 8,40 alle ore 9,20*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DEL CONSORZIO «TRANS ADRIATIC PIPELINE» (TAP)*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Giovedì 25 luglio 2013

### Plenaria

30<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)

*Presidenza della Presidente*  
DE BIASI

*Intervengono ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza dell'AIFA, il professor Luca Pani, direttore, e il dottor Paolo Daniele Siviero, direttore Ufficio area e strategie politiche del farmaco.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poichè non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale con particolare riferimento alla garanzia dei principi di universalità, solidarietà ed equità: seguito dell'audizione di rappresentanti dell'AIFA**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta dell'11 giugno scorso, con il seguito dell'audizione in titolo.

La PRESIDENTE rivolge agli ospiti un indirizzo di saluto e li invita a prendere la parola per rispondere alle richieste di approfondimento avanzate dai commissari nel corso della prima parte dell'audizione.

Il professor Luca PANI fornisce, in primo luogo, elementi di conoscenza inerenti alle dimensioni delle Agenzie regolatorie e al contesto operativo di riferimento. Con particolare riferimento al contesto industriale, nota come in Italia la produzione farmaceutica rappresenti l'1,6 per cento del prodotto interno lordo, in base ai dati dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) riferiti al 2012.

Quanto al tema inerente alle dimensioni delle Agenzie europee, fa rilevare come, se si prende come indice di riferimento il numero di dipendenti per milione di abitanti, l'Agenzia italiana si collochi al penultimo posto.

Si sofferma, quindi, sulla tematica relativa alla distribuzione degli esperti europei operanti nel settore di riferimento, evidenziando come, a fronte di un numero di 3533 esperti per l'anno 2012, quelli espressi dall'Italia siano stati 191.

In tema di modalità di finanziamento delle Agenzie, in un'ottica comparata, pone in evidenza come in Italia vi sia una fonte di risorse tripartita: queste ultime provengono in parte maggioritaria dalle tariffe, in parte minoritaria dallo Stato e, infine, anche da finanziamenti di altra natura. A riguardo sottolinea come tale tripartizione sia presente, oltre che nel nostro Paese, solo in Francia e Regno Unito.

In merito all'andamento del conto economico dell'Agenzia, pone in evidenza come la gestione operativa sia passata da risultati negativi, nel biennio 2007-2008, a valori positivi sempre crescenti.

Passando ad illustrare i risultati dell'attività di farmacovigilanza, fa rilevare in primo luogo la crescita costante, a partire dall'anno 2005, del numero di segnalazioni attraverso la rete, con risultati che dall'anno 2010 superano il *gold standard* dell'Organizzazione mondiale della sanità. Si sofferma anche sulla distribuzione regionale delle segnalazioni nel biennio 2011-2012, evidenziando che le regioni che si pongono al di sopra del *gold standard* dell'Organizzazione mondiale della sanità risultano essere la Lombardia e la Toscana.

Fornisce altresì informazioni riguardanti le attività di contrasto alla contraffazione, riferendo come nell'anno 2012 l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) abbia partecipato ad un'operazione internazionale denominata «Pangea», coordinata da Interpol e Dogane, che ha portato nel nostro Paese alla confisca di 30 mila farmaci; e come, nello stesso anno, abbia coordinato il Tavolo interistituzionale per il contrasto alle cosiddette farmacie *web* illegali, che ha prodotto l'oscuramento di più di 100 siti.

Illustra, quindi, dati relativi alla spesa farmaceutica convenzionata, effettuando un raffronto tra il periodo gennaio-aprile 2013 e lo stesso periodo dell'anno 2012, dal quale emerge una diminuzione della spesa asso-

luta, sia pure a fronte di un aumento delle ricette e della compartecipazione totale.

Espone i dati inerenti alla spesa farmaceutica territoriale nel periodo gennaio-aprile 2013, evidenziando come dieci regioni abbiano, nel periodo di riferimento, disatteso il previsto tetto di spesa.

In merito alla spesa farmaceutica ospedaliera, relativa al periodo gennaio-aprile 2013, pone in rilievo gli scostamenti rispetto al tetto di spesa programmato del 3,5 per cento sul Fondo sanitario nazionale, notando come tutte le regioni, con l'eccezione della Val d'Aosta e della provincia di Trento, abbiano disatteso tale livello percentuale di spesa.

Concludendo sul tema generale della spesa farmaceutica, fornisce i valori di spesa inerenti alla farmaceutica convenzionata e non convenzionata nel periodo gennaio – aprile 2013, in comparazione allo stesso periodo degli anni 2012, 2011, 2010 e 2009, dai quali emerge una tendenza alla decrescita, per la farmaceutica convenzionata, e alla crescita, per la farmaceutica non convenzionata.

Passa, infine, a trattare di tematiche inerenti ai farmaci biosimilari, fornendo dati sulla spesa per prodotti biologici nei principali Paesi europei nell'anno 2012, e sulla relativa quota di mercato, che in Italia si attesta al 16,6 per cento. Sulla scorta di tali notazioni, illustra la posizione ufficiale assunta dall'AIFA in materia, trasfusa in un «*position paper*», secondo la quale occorre garantire e promuovere l'uso dei biosimilari, i quali potrebbero rivestire un ruolo anche nell'ottica della sostenibilità economica del Servizio sanitario nazionale.

La senatrice FUCSIA (*M5S*), ringraziato il professor Pani per l'ampia esposizione, chiede di poter avere ulteriori ragguagli in ordine alla tematica del conflitto di interessi nel settore farmaceutico e sull'andamento delle spese per vaccinazioni.

La senatrice SILVESTRO (*PD*) si associa ai ringraziamenti nei riguardi dell'audit e domanda ulteriori approfondimenti relativamente alla spesa farmaceutica ospedaliera e territoriale.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) riterrebbe opportuno acquisire eventuali suggerimenti dell'AIFA per addivenire ad una regolamentazione esaustiva dei farmaci biosimilari, in relazione ai quali sussistono lacune normative che vengono colmate da ricorrenti pronunce giudiziarie, le quali non sembrano tuttavia poter garantire uniformità di trattamento sul territorio nazionale. Rispetto alle spese farmaceutiche, chiede di sapere se l'AIFA curi soltanto gli approfondimenti relativi agli aspetti scientifici, o si faccia carico di riflessioni di tipo anche economico, considerato che il prodotto farmaceutico è stato autorevolmente ritenuto un importante fattore di sviluppo e crescita. Domanda, inoltre, delucidazioni

in ordine alla tematica generale dei conflitti di interesse e, più in particolare, sul ruolo attualmente ricoperto dal professor Silvio Garattini all'interno dell'AIFA, anche alla luce delle posizioni da questi assunte nel corso di una recente audizione dinanzi alla Commissione.

Prospetta, infine, l'opportunità di svolgere in futuro un'ulteriore audizione dei rappresentanti dell'AIFA sulle problematiche inerenti al sistema di remunerazione delle farmacie.

La senatrice DIRINDIN (*PD*) ritiene opportuno porre un quesito teso all'acquisizione di informazioni utili non solo nell'ottica dell'indagine conoscitiva ma anche ai fini dell'adozione della risoluzione sull'atto comunitario n. 472, attualmente all'esame della Commissione. A tale riguardo, chiede di sapere quali specifiche funzioni siano transitate, o in procinto di transitare, dall'AIFA all'EMA.

La PRESIDENTE, in riferimento a uno dei quesiti posti dal senatore D'Ambrosio Lettieri, relativo a una posizione individuale puntualmente richiamata, fa presente che in sede di indagine conoscitiva è inibito l'esercizio di poteri d'inchiesta né si può procedere a imputazioni di responsabilità. Quanto alle posizioni asseritamente assunte dal professor Garattini nel corso di una recente audizione, cui è stato fatto riferimento, ricorda che nelle sedi informali le dichiarazioni degli auditi non sono oggetto di alcun tipo di resocontazione.

Quindi, considerato l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, con possibilità di votazioni immediate, esprime l'avviso che sia necessario rinviare il seguito dell'indagine conoscitiva ad una seduta successiva.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore VICECONTE (*PdL*) domanda se la Presidente intenda sospendere solo lo svolgimento dell'audizione o interrompere *tout court* i lavori antimeridiani della Commissione; la senatrice BIANCONI (*GAL*), a sua volta, esprime l'auspicio che tale cura nell'evitare sovrapposizioni con i lavori dell'Aula divenga prassi abituale della Commissione.

La PRESIDENTE precisa che l'imminenza dell'inizio dei lavori dell'Assemblea le fa apparire necessario togliere la seduta di Commissione, e che tale doverosa attenzione al coordinamento con l'Aula sarà certamente prestata anche in futuro, in conformità, peraltro, alla prassi che la Presidenza di Commissione ha sempre tenuto come riferimento.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,21.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 16**

*Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI**

*Orario: dalle ore 12,05 alle ore 13,10*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**Plenaria**

**31<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI**

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1099/2009 del Consiglio relativo alle cautele da adottare durante la macellazione o l'abbattimento degli animali (n. 15)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 4 giugno 2010, n. 96 e dell'articolo 1 della legge 15 dicembre 2011, n. 217. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con raccomandazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 luglio scorso.

In mancanza di richieste di intervento in sede di discussione generale, si procede all'illustrazione dello schema di parere favorevole con osservazioni predisposto dal relatore.

Il relatore ZUFFADA (*PdL*) fa presente di aver voluto stendere un parere asciutto ed equilibrato, tale da contemperare le esigenze di tutela degli animali con quelle di non eccessiva penalizzazione delle aziende operanti nel settore di riferimento. Sulla scorta di tale premessa, chiarisce che le osservazioni che ha ritenuto di inserire sono intese, rispettivamente, a fare salve le peculiari prerogative costituzionali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome e a favorire una rimeditazione dell'apparato sanzionatorio, in guisa da garantirne la dissuasività nel rispetto degli altri principi cui deve essere informato il sistema.

La senatrice DIRINDIN (*PD*) esprime apprezzamento per l'operato del relatore e suggerisce di trasformare le osservazioni recate dallo schema di parere in raccomandazioni.

La senatrice PETRAGLIA (*Misto-SEL*), ringraziato il relatore per il suo lavoro, in particolare per le indicazioni relative al sistema sanzionatorio, chiede che lo schema di parere venga integrato con osservazioni volte a una chiarificazione dei ruoli di responsabilità all'interno dei macelli, e all'introduzione di prescrizioni relative allo stordimento degli animali ai fini del successivo abbattimento.

La senatrice BIANCONI (*GAL*) si associa alla richiesta formulata dalla senatrice Dirindin.

La senatrice FUCKSIA (*M5S*) ringrazia il relatore e, nell'unirsi alle richieste già avanzate dalla senatrice Petraglia, domanda l'inserimento di osservazioni volte ad introdurre il reato di maltrattamento degli animali, e la previsione di attività formative nei riguardi dei lavoratori che operano nel settore della macellazione.

Il relatore ZUFFADA (*PdL*) dichiara di condividere la richiesta avanzata dalle senatrici Dirindin e Bianconi, e modifica conseguentemente lo schema di parere.

Quanto alla proposta relativa all'introduzione del reato di maltrattamento degli animali e alla prescrizione di attività formative del personale del settore, rileva che essa sarebbe priva di reale portata innovativa. In relazione alle richieste di puntuale e sistematica individuazione dei responsabili dei macelli e di introduzione di disposizioni cogenti sullo stordimento, pur non essendo contrario in linea di principio, fa presente che un intervento immediato in tale direzione porrebbe in seria difficoltà numerosi operatori del settore. Osserva, infine, che molte delle esigenze prospettate sono comunque soddisfatte dall'operato dei servizi veterinari e che, sul piano giuridico, occorre ricordare che in questa sede la Commissione è chiamata ad esprimere un parere su uno schema di Atto governativo che si ricollega a una normativa comunitaria già formata e suscettibile di completamento solo sul piano sanzionatorio.



I senatori LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), DIRINDIN (*PD*), BIANCONI (*GAL*), D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) e ROMANO (*SCpI*) annunciano il voto favorevole delle rispettive parti politiche sullo schema di parere, come riformulato in corso di seduta.

Le senatrici PETRAGLIA (*Misto-SEL*) e FUCKSIA (*M5S*) dichiarano l'astensione dei propri Gruppi, in considerazione del mancato accoglimento delle proposte di integrazione.

Il senatore SCILIPOTI (*PdL*) dichiara, a titolo personale, il proprio voto contrario a motivo di radicati convincimenti etici in tema di necessario rispetto del mondo animale.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la PRESIDENTE pone in votazione lo schema di parere nel testo risultante dalla modificazione apportata in corso di seduta.

La Commissione approva.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La PRESIDENTE, dando seguito ad una sollecitazione della senatrice Rizzotti, riferisce le determinazioni assunte dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari in materia di programmazione dei lavori, nel corso della riunione tenutasi nella giornata odierna.

Considerata la gravosa attività che la Commissione sarà chiamata a svolgere prima della pausa estiva dei lavori, si è convenuto che la prima seduta della prossima settimana abbia luogo già nel pomeriggio di lunedì.

Si darà ampio spazio alla trattazione dell'Atto comunitario (COM (2013) 472 DEF), ai fini dell'adozione della relativa risoluzione, e in tale ambito sarà svolta anche un'ulteriore audizione, in sede informale, di rappresentanti dell'AIFA, intesa all'acquisizione di elementi informativi e di valutazione in ordine ai contenuti del provvedimento e alla correlata problematica riguardante i conflitti di interesse nel settore della farmacovigilanza.

Rispondendo ad una richiesta di delucidazioni avanzata dal senatore D'Ambrosio Lettieri, la PRESIDENTE precisa che i rappresentanti dell'AIFA saranno sentiti, come previsto, anche nella distinta sede dell'indagine conoscitiva sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale, al fine di concludere l'audizione sospesa nella odierna seduta antimeridiana.

Nel corso della prossima settimana sarà conclusa anche l'audizione, avviata nella seduta del 29 maggio, del dottor Francesco Massicci, direttore generale dell'Ispettorato generale per la spesa sociale (IGESPES) del Ministero dell'economia e delle finanze e del dottor Francesco Bevere, direttore generale della programmazione sanitaria del Ministero della salute, in merito alla situazione delle regioni sottoposte ai piani di rientro; avrà

altresì luogo lo svolgimento delle interrogazioni già programmato per la seduta dello scorso 18 luglio.

Potrà inoltre essere svolta un'audizione informale di rappresentanti della Società di allergologia ed immunologia clinica, in merito alle problematiche della mastocitosi.

Sarà poi avviato l'esame, con l'esposizione preliminare da parte dei relatori, dei disegni di legge assegnati alla Commissione in materia di autismo, di medicine alternative e di malattie rare.

Occorrerà inoltre assicurare un tempestivo esame, ove assegnato in sede consultiva, del disegno di legge di conversione del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia, in procinto di essere licenziato dalla Camera dei deputati.

Nel corso della settimana che va dal 5 al 9 agosto potrà essere svolta la prevista audizione del Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, in ordine alla vicenda «Stamina» e alle tematiche della medicina di genere.

Alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva, si darà inizio alle attività istruttorie previste dal programma dell'indagine conoscitiva sugli effetti dell'inquinamento ambientale sull'incidenza dei tumori, delle malformazioni fetoneonatali ed epigenetica, e si valuterà se dare avvio ad una ulteriore procedura informativa dedicata alla vicenda «Stamina»; nonché a iniziative di competenza in merito allo stato di attuazione della normativa per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari.

Quanto ai lavori del Comitato ristretto relativo ai disegni di legge in materia di ordini professionali di competenza della Commissione, l'annunciata presentazione di un disegno di legge governativo piuttosto articolato, al cui interno dovrebbero esservi anche disposizioni in materia, fa apparire opportuna una riflessione in ordine alle modalità per il prosieguo dell'esame.

Conclusivamente, la PRESIDENTE fa rilevare che, vieppiù nella attuale fase di gestione dei lavori, appare necessario mantenere un clima di fiducia in ordine alla conduzione della Commissione da parte della Presidenza, evitando di indulgere a richieste di tipo esasperatamente formalistico e, almeno apparentemente, intese a creare difficoltà.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) auspica che possa essere sempre mantenuto, nell'ambito dei lavori della Commissione, un contegno istituzionale e rispettoso dei ruoli di tutti coloro che vi operano. Precisa, in particolare, di non aver inteso porre in maniera provocatoria la richiesta di delucidazioni in ordine alle programmate audizioni dei rappresentanti dell'AIFA, richiesta che al contrario era effettivamente finalizzata a disporre di un quadro informativo più chiaro.

La senatrice BIANCONI (*GAL*) dà atto dell'unanimità delle decisioni assunte, in materia di programmazione dei lavori, nel corso della recente riunione dell'Ufficio di presidenza. Si rammarica tuttavia per l'affiorare di alcune tensioni che le sembrano non pienamente giustificate, apprendendo la richiesta di una comunicazione formale delle decisioni in ordine alla pro-

grammazione dei lavori conforme alla prassi. Sottolinea che le richieste avanzate dalla senatrice Rizzotti e dal senatore D'Ambrosio Lettieri hanno, a suo avviso, sortito l'effetto positivo di chiarire i temi e le sedi delle prossime audizioni dei rappresentanti AIFA, che rischiavano di non essere del tutto perspicui.

La senatrice RIZZOTTI (*PdL*) precisa che non vi era alcun intento polemico nella propria richiesta che venisse dato atto delle determinazioni in materia di programmazione dei lavori, e si duole che la propria condotta possa aver dato luogo a fraintendimenti.

Il senatore SCILIPOTI (*PdL*), nel ribadire la stima verso la Presidente e verso il rappresentante del proprio Gruppo, si compiace dell'imminente esame dei disegni di legge in materia di medicine alternative ed auspica che la relativa discussione possa essere analitica ed approfondita.

La senatrice TAVERNA (*M5S*) ritiene di dover ringraziare la Presidente per la sapiente conduzione dei lavori di Commissione, capace di coniugare il necessario rigore nell'applicazione del Regolamento con la flessibilità e la comprensione nei riguardi delle condotte di chi sperimenta il proprio noviziato parlamentare.

La senatrice MATURANI (*PD*) ringrazia la Presidente per la conduzione dei lavori di Commissione, in costante conformità al rispetto delle norme regolamentari e delle buone prassi istituzionali, conduzione che a suo avviso contribuisce a restituire autorevolezza all'azione parlamentare in un momento storico particolarmente delicato per le istituzioni rappresentative.

La senatrice SILVESTRO (*PD*) si associa alle espressioni di apprezzamento per il rigore mostrato dalla Presidente nella conduzione dei lavori di Commissione e auspica, al contempo, che anche i momenti di maggiore dialettica possano essere vissuti con la necessaria serenità e ricondotti nell'alveo di un corretto confronto politico.

La senatrice MATTESINI (*PD*), nel fare proprie le manifestazioni di apprezzamento e di fiducia nei riguardi della Presidente, rileva l'importanza di mantenere uno spirito di coesione all'interno della Commissione, sia pure nell'ambito di un confronto talora dialettico, così da garantire alle iniziative parlamentari di competenza maggiore forza istituzionale.

Ringraziata la senatrice Rizzotti per la precisazione fornita, e preso atto della mancanza di ulteriori richieste di intervento sui lavori della Commissione, la PRESIDENTE toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 17**

*Presidenza della Vice Presidente*  
**RIZZOTTI**

*Orario: dalle ore 15,22 alle ore 15,45*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE ASSOGENERICI, IN RELAZIONE ALL'ESAME DELL'ATTO COMUNITARIO (COM (2013) 472 DEF) IN MATERIA DI FARMACOVIGILANZA AD USO UMANO*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Giovedì 25 luglio 2013

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 14**

*Presidenza del Presidente*  
**MARINELLO**

*Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,15*

*AUDIZIONE INFORMALE DEL SOTTOSEGRETARIO BORLETTI DELL'ACQUA  
NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 52 (RICERCA ED ESTRAZIONE IDRO-  
CARBURI IN MARE)*

## **ERRATA CORRIGE**

Nel Resoconto Sommario delle Giunte e Commissioni n. 62 di mercoledì 24 luglio 2013, seduta della Commissione Giustizia (2<sup>a</sup>), alla pagina 33, quindicesima riga, sostituire l'intero periodo con i seguenti:

«Il senatore CALIENDO (*Pdl*) propone di passare alla votazione degli emendamenti e di rinviare a martedì il voto finale.

Concorda il presidente PALMA su quanto detto dal senatore Caliendo e, scusandosi con la Commissione, lascia la seduta per improrogabili impegni personali.

Assume la Presidenza il vice presidente CASSON».



